QUARTA EDIZIONE

ROMA — Mercoledì 8 Settembre 1926

QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	88 —	45 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15 —	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15.50	—	—	32 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	26 —	13 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	15.50	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	12 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | N. 214

Caratteri e portata del tentativo sedizioso in Spagna

A difesa dello Stato

Con un atto di energia Primo De Rivera ha spazzato la nube che si affacciava nel cielo politico della Spagna. Il movimento, che voleva imporre la volontà di una sparuta minoranza alla volontà sovrana dello Stato, non saliva dalle masse popolari che seguono con crescente consenso l'opera restauratrice del Marchese De Estella. Proveniva invece da un corpo di ufficiali che voleva perpetuare una condizione di particolare e ingiustificato privilegio a danno del loro paese.

Le juntas degli ufficiali di artiglieria intendevano consolidare un sistema che nelle precedenti condizioni di vita pubblica spagnola poteva anche essere giustificato ma che era venuto in aperto contrasto con le necessità della Nazione.

Quando l'arbitrio domina incontrastato e l'influenza politica sopraffà il merito professionale, nell'invasione e nella confusione dei poteri può la formazione di organi tecnici salvare dallo sfacelo.

Reintegrato lo Stato nei suoi compiti, le giunte non avevano più ragione di essere. Così il capo del governo spagnolo ha rivendicato la piena libertà dello Stato sovrano di seguire nelle promozioni il criterio degli effettivi meriti dimostrati nell'unico campo di operazioni belliche che la Spagna possegga: il Marocco.

L'organizzazione, ormai perenta negli scopi, ha cercato di resistere difendendo i suoi privilegi. Gli ufficiali della vecchia Spagna, che si compiacevano dei galloni per diritto di nascita e per diritto di età, si opponevano alla nuova Spagna battagliera, che si era formata nel tormento della guerra una nuova coscienza e una nuova tempra. Gli ufficiali che erano stati comodamente nella guarnigione della penisola, attraverso *le juntas* volevano sbarrare la strada dell'avanzamento ai laceri, fangosi e sanguinanti ufficiali che avevano cercato di rinverdire le glorie di un esercito addormentato da tempo sotto il peso dell'inazione o nei grovigli delle congiure politiche.

Tale è il significato della crisi spagnola rapidamente risolta.

Crisi che è limitata ad un conflitto tra l'autorità dello stato ed un corpo di suoi dipendenti, senza rivestire il carattere, che qualche foglio di Parigi ha voluto ad essa attribuire, di un largo movimento di opposizione al governo di Primo de Rivera.

Come il movimento è stato liquidato

MADRID, 7.

Ieri sera è stata comunicata una seconda nota ufficiale nella quale si conferma che il Re ha riconfermato la fiducia al Capo del Governo, esprimendo nel contempo il suo rammarico per il fatto che un corpo che ha una storia così brillante come quello degli artiglieri fosse giunto a un tale estremo.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto numerose adesioni da parte di corporazioni e di privati e fra esse quelle di numerosi militari.

I reggimenti di artiglieria primo, decimo e dodicesimo, facenti parte della guarnigione di Madrid e dei sobborghi sono stati oggetto di una inchiesta da parte dei capi dello Stato Maggiore; ufficiali appartenenti ai quadri della riserva designati con decreto reale, hanno preso immediatamente in consegna le caserme e tutti gli ufficiali dei suddetti reggimenti attualmente in servizio sono stati comandati agli arresti nelle loro abitazioni.

Durante tutta la giornata il Ministro della guerra ha conferito telefonicamente con i capitani generali delle provincie i quali hanno successivamente segnalato il mantenimento della disciplina e la sottomissione delle forze di artiglieria.

Il movimento è completamente liquidato in Andalusia e in Catalogna fin da ieri sera ed è sulla buona via per essere risolto nelle altre provincie. Da nessuna parte sono segnalati atti di violenza.

Il ritorno alla calma

Ufficialmente si comunica che ovunque regna una calma completa. Fino a questo momento in nessuna guarnigione sono segnalati incidenti.

A Barcellona lo sgombero delle caserme di artiglieria da parte degli ufficiali è avvenuto tranquillamente. Reparti di fanteria e di cavalleria hanno occupato le caserme senza incidenti di sorta.

Il carattere militare del movimento

PORT VENDRES, 7.

Secondo notizie giunte dalla Spagna soltanto elementi militari sarebbero coinvolti negli avvenimenti. Sono state prese energiche misure per impedire la pubblicazione di notizie false.

Re Alfonso presiederà domani un Consiglio di Ministri

MADRID, 7.

All'uscita da Palazzo Reale il Presidente del Consiglio ha dichiarato che egli aveva comunicato al Sovrano le ultime notizie pervenute al Governo, dalle quali si rileva che il movimento prodottosi nell'arma di artiglieria è stato rapidamente represso.

Le consegne successive dei comandi alle autorità designate dal decreto di ieri continuano dappertutto, senza incidenti, il che fa credere che entro oggi tutto sarà finito.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani sotto la presidenza del Sovrano.

Il generale Primo De Rivera si è quindi recato al Ministero della Guerra dove ha avuto un colloquio col Ministro e col direttore della gendarmeria. Egli ha avuto dopo uno scambio di idee con varii altri ministri.

Notizie particolari da tutte le provincie confermano che regna calma perfetta.

De Rivera aveva presentate le dimissioni al Re?

GERBERRE, 7.

Secondo informazioni fornite da persone che ritornano dalla Spagna, il fulcro del movimento militare sarebbe stato Bilbao. A Madrid i soldati sono rimasti fedeli al Governo, preparati a tutte le eventualità. La popolazione spagnola è contraria a ogni cambiamento dell'attuale forma di governo.

Durante l'udienza reale il Presidente del Consiglio aveva rimesso nelle mani del Sovrano le sue dimissioni, ma esse furono respinte.

Il Presidente del Consiglio, dopo un lungo colloquio col Ministro della Guerra, ha fatto visita all'ambasciatore d'Inghilterra.

Un colloquio della Regina con l'Ambasciatore americano

PARIGI, 7.

Secondo un telegramma da San Sebastiano al *Herald* edizione parigina, la Regina di Spagna ha avuto una lunga conversazione col sig. Moore, ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid. —

La Regina ha spiegato all'ambasciatore le origini della sommossa testè fallita che ha turbato la tranquillità del paese, specificando che sono stati gli ufficiali che non avevano prestato servizio al Marocco che si opponevano al nuovo sistema di promozione, perchè temevano che il loro stato di servizio li avrebbe messi in una condizione di inferiorità nei rapporti dei loro camerati reduci dalla campagna nel Riff.

Un audace piano dei repubblicani

PARIGI, 7.

Il *Daily Mail* riceve da Hendaye che secondo quanto si afferma la partenza precipitosa di Re Alfonso avrebbe impedito ai repubblicani spagnoli, un gran numero dei quali si trova a San Jean de Luz, di mettere in esecuzione un piano audace elaborato già da qualche giorno.

Questi rivoluzionari che avevano intenzione di impadronirsi della persona del Sovrano per forzarlo ad abdicare contavano di fare irruzione a San Sebastiano e sequestrare Re Alfonso approfittando del disordine nel quale speravano di trovare la polizia spagnola della cittadina balneare.

Ma la completa assenza di torbidi ha reso impraticabile il piano.

Ripresa di trattative per la questione di Giarabub

LONDRA, 7.

(Engely). — *Si ha dal Cairo che ieri sono state riprese le trattative tra i delegati italiani e egiziani. Per quanto non siasi giunti ancora ad alcuna conclusione definitiva vi è ragione di credere che si arriverà ad un accordo.*

Conflitto tra minatori e scioperanti in Inghilterra

PARIGI, 7.

Il «Journal» ha da Londra che disordini gravi sono accaduti oggi nelle miniere di Fannich e Gateshead, dove una cinquantina di minatori che avevano preso lavoro questa mattina, alle nuove condizioni, sono stati alla loro uscita dalla miniera, assaliti da una folla di 2000 scioperanti a colpi di pietra e di bastone. Gli operai hanno dovuto essere protetti dalla polizia. Una donna ha avuto una gamba fratturata.

I socialisti francesi contrari all'accordo di Washington

PARIGI, 7.

E' stato pubblicato il testo della mozione inviata dal Partito socialista al Governo per indurlo a non proporre alla Camera la ratifica dell'accordo di Washington sui debiti.

Il documento contiene interessanti riferimenti alla politica dei debiti esteri che meritano di essere riportati. Il Partito socialista ricorda che, essendo stato negato il diritto di presentare un emendamento al trattato di Versailles, fece voti fino dal 1919 per la apertura di trattative con i Governi alleati ed associati, dirette a ripartire le spese di guerra proporzionalmente ai sacrifici ed alle possibilità finanziarie di ciascuno.

Un trattato di neutralità russo-turco-persiano?

STAMBUL, 6.

(A. T. O.). — In questi circoli politici si ritiene imminente la conclusione di un trattato di neutralità fra Russia, Persia e Turchia.

LA SECONDA GIORNATA DELLE MANOVRE

La divisione azzurra a contatto col nemico

(Dal nostro inviato speciale)

Il gen. Vaccari comandante in capo delle manovre impartisce disposizioni

MAGIONE, 7, mattina.

Lo squillo dell'alt che ha segnato ieri, dopo le 13, la fine del primo giorno di manovra, è stato ben lungi dall'annunziare il riposo per le truppe operanti: chè anzi, non appena ultimata l'azione tattica è cominciato per i comandi il lavoro di raccolta dei risultati raggiunti e lo studio del nuovo ordine di operazione per oggi; per la truppa il lavoro di sistemazione difensiva e logistica sulle nuove posizioni.

Nulla di strano dunque se procedendo nelle prime ore del pomeriggio in automobile — con l'on. Felicioni chauffeur da far venire i brividi ad ogni curva — abbiamo trovato intenso traffico sulle strade tra Corciano e la linea.

Ovunque batterie che prendono posizione; stazioni radio che si sistemano sotto improvvisati mascheramenti; cariaggi che si occultano sotto la fitta vegetazione; colonne viveri, munizioni, carri-botte — il servizio idrico è oggetto, data la zona poco ricca d'acqua potabile, di particolare attenzione — e poi soldati dappertutto. Ma non soldati che si danno bel tempo o passeggiano in cerca di avventure agresti o, più modestamente, di un grappolo d'uva ancora acerba: soldati invece che adempiono a compiti precisi con fucile a tracolla, elmetto e sottogola e con tutti i segni esteriori di quella disciplina formale e sostanziale che è il segreto degli eserciti ben ordinati.

Pattuglie di collegamento solcano la zona intermedia tra battaglione e battaglione; reparti del genio provvedono ai servizi di collegamento e di segnalazione: telefonisti e guardiafili — nuovo ed eroico guardiafili, ricordo perenne di umile sacrificio durante la guerra! — in gran faccende per allacciare tra loro comandi e reparti; e in poche ore la nuova complessa rete è distesa e le colonne operanti — rifocillate e rifornite — riacquistano nella breve e laboriosa sosta.

Con legittima soddisfazione quindi il maggiore Ricca — addetto al Comando azzurro — ci ha potuto informare circa lo spettacolo superbo che ha offerto l'inizio della marcia nella notte scorsa.

Magnifici soldati

Nell'ampia ed intrigata zona non un reparto ha ritardato di un minuto: tutti all'ora prescritta erano al loro posto: e lo scatto iniziale di questa non indifferente massa di armati ha dato la esatta sensazione di un organismo perfetto sotto ogni aspetto, e vibrante di altissimo spirito.

Il generale Vaccari, che pure abbiamo incontrato sulla piazza di Magione mentre si recava a dar le ultime disposizioni per la giornata d'oggi, incurante di riposo ma fresco, giovanile ed entusiasta, ci ha confermato il magnifico slancio delle truppe e degli ufficiali in una nobile gara d'emulazione.

— E' un fenomeno meraviglioso, ci ha detto il generale Vaccari, che non ha eccezione e che ci conforta e ci esalta. Disciplina, spirito di sacrificio, affiatamento e sentimento del dovere sono le caratteristiche costanti di questa splendida truppa. Un reparto zappatori — ha soggiunto — ha chiesto, dopo dodici ore di ininterrotto lavoro, di continuare senza riposo pur di condurre a termine un'importante esperienza. E sono continui i casi di queste offerte volontarie, che nascono senza ostentazione di sorta, ma solo per il profondo spirito militare e patriottico che tutti sorregge nell'aspra fatica.

Non v'è iperbole in quanto scriviamo, nè abbiamo intenzione di far della retorica a buon mercato. E' la pura verità che prova le energie feconde, sane e inesauribili della nostra sempre giovane stirpe.

L'inizio della nuova fase

Ma, per tornare alle manovre, aggiungerò che stamane all'alba, mentre si inizia la seconda giornata, la dislocazione degli azzurri è quella segnata da una linea che va da S. Savino lungo l'emissario del Trasimeno e il torrente Caina fino a Compresso e che si appoggia sulla destra al caposaldo di Monte Petroso occupato ieri brillantemente dal 2. bersaglieri.

Le tre colonne dopo la prima azione si disposero in regolare servizio di avamposti e ogni reggimento inviò un battaglione in prima linea strettamente collegato alle ali, e in profondità a contatto con i reparti in rincalzo e in riserva.

Prima del tramonto tutto era in ordine e la brigata di formazione, cui si è aggiunto il battaglione moschettieri bombardieri della Milizia, passato sulla sinistra in posizione Monte Sperello, non attendeva che il cenno di riprendere la marcia in avanti.

Ci recammo iersera — sempre con l'automobile-tank dell'on. Felicioni — a far visita a quel Grande ed eroico soldato che è il generale Pizzarello, una delle più belle e fulgide medaglie d'oro dell'Esercito nostro. Ci ricevette con l'usata cordialità nel suo improvvisato comando di brigata e ci dette qualche preziosa informazione. Da oggi infatti comincia la vera e propria manovra della divisione ternaria nel suo impiego in combattimento, e l'esercitazione entra nella fase più interessante e movimentata.

— Mi dispiace non potervi dire di più, soggiunse il gen. Pizzarello: ma d'altra parte non ho avuto ancora gli ordini definitivi circa la prossima operazione. E poi c'è il caso che voi incontriate il nemico prima di me.

L'allusione calzava a puntino in riferimento, certo, alla automobile infernale dell'on. Felicioni.

Dove ha sede il Comando del partito rosso

Salutammo dunque il generale e riprendemmo la via.

La linea dei rossi

Quanto alle operazioni che in questo momento entrano nel loro pieno sviluppo possiamo dire che l'avanzata procede anche oggi su tre colonne, le cui punte hanno già oltrepassato il torrente Caina per avvicinarsi alla linea dei rossi che si appoggia a Monte Ruffiano (penso con vero raccapriccio ad un avvenimento storico che dovesse trarre il nome da una simile località) Castel Rigone e Sassi Bianchi.

Il contatto avverrà dunque entro stamane e si prevede, se non un combattimento risolutivo, certo qualche notevole episodio. L'artiglieria è infatti già entrata in azione e le squadriglie dei carri d'assalto sono state assegnate alle dirette dipendenze delle colonne operanti.

Passiamo di carriera da Corciano ove vediamo già in movimento il comando azzurro col generale Lodomez seguito da un gruppo di ufficiali tra cui un giovanissimo tenente di artiglieria sotto le cui spoglie nessuno riconoscerebbe Roberto Forges Davanzati; direttore della Tribuna; *più avanti sono due battaglioni granatieri che procedono in ordine perfetto tra i campi, protetti dalla folta vegetazione; con essi è S. A. R. il Duca delle Puglie. A sinistra marcia, baldo e fierissimo, un battaglione dell'81.o al comando del maggiore Emilio Giglioli; e ancora più in là due battaglioni della Alpi e della scuola centrale di Civitavecchia.*

Il gruppo antiaereo del colonnello Scarampi è in opportuna postazione contro le insidie del cielo: ogni casa si può dire, è un osservatorio; le segnalazioni, le fumate, si succedono e si accavallano; rapidi come frecce i motociclisti recano gli ordini più urgenti; i dispacci radiotelegrafici seguono passo passo l'avanzata delle truppe. Comincia il tiro di accompagnamento da parte delle artiglierie leggere divisionali; qualche rombo più cupo ci dice che la pesante campale non rinuncia ad esprimere la sua persuasiva opinione; la cavalleria e i bersaglieri riprendono l'agile compito di protezione, di avanscoperta e di fiancheggiamento.

Quando arriviamo sotto Magione, questa località sta per essere raggiunta dalle avanguardie azzurre; tutto è ordine; compostezza e disciplina. I contadini della campagna e la popolazione del paese assistono estatici a questo magnifico spiegamento di forza. E quasi quasi vien fatto di pensare che è gran peccato che un simile strumento di vittoria faccia solo una guerra simulata. Certo, in caso reale, strapperebbe il successo a qualunque agguerrito nemico. E questo è oggi l'Esercito italiano, illuminato dalla gloria recente e sorretto dalla nuova profonda fede nei destini della nazione.

Ma, mentre ciò pensiamo, con intimo e profondo compiacimento, siamo giunti nell'abitato di Magione, che oggi è un bellissimo osservatorio, da dove si scopre tutta la valle sottostante teatro dell'odierno combattimento.

E sostiamo, con la carta alla mano, in attesa degli eventi.

UMBERTO GUGLIELMOTTI

Truppe azzurre in marcia a Corciano

Il comunicato ufficiale

PERUGIA, 6.

L'esercitazione sperimentale del Trasimeno è stata impostata sul seguente supposto generale: grandi unità rosse scendono per la Val di Chiana e Orvieto; dopo una serie di fortunati combattimenti giungono a contatto con le grandi unità azzurre che si stanno rafforzando ad ovest del Trasimeno, in corrispondenza della linea Castiglion del Lago-Pozzuolo-Laviano-Montepulciano, ecc. Gli azzurri che si accingono a resistere frontalmente all'avanzata rossa raccolgono truppe a sud di Perugia per lanciarle contro il fianco sinistro dei rossi in direzione di Cortona. Il partito rosso, informato di tale minaccia dalla propria aviazione, invia un distaccamento delle tre armi sulla fronte Monteruffiano-Colle Sassi Bianchi-Colle Faggetto a protezione del fianco minacciato.

Nel quadro di tale supposto generale la divisione azzurra, agli ordini del generale Lodomez, ha compiuto nella prima giornata di manovra una marcia con le misure di sicurezza dalla zona nella quale era stata raccolta a sud di Perugia fino a raggiungere approssimativamente il corso del torrente Caina. Contemporaneamente la divisione rossa, agli ordini del generale Leoncini, ha occupato a difesa le posizioni di Monteruffiano, Castel Rigone, Colle Sassi Bianchi, estendendo la sorveglianza più ad est verso Monte Gudiolo. Allo scopo di scoprire tale occupazione ha spinto verso sud un gruppo di squadroni di cavalleria e un battaglione di bersaglieri ciclisti. La divisione azzurra ha effettuato lo spostamento marciando su tre colonne, fiancheggiate sulla destra da un battaglione di bersaglieri ciclisti appoggiato a sua volta dal battaglione moschettieri bombardieri della Milizia. Un gruppo di squadroni ha avuto il compito della esplorazione vicina sulla fronte della divisione in marcia.

La divisione azzurra, raggiunta la linea del torrente Caina, vi ha stabilito un sistema di avamposti. Lo spostamento della divisione azzurra ha dato occasione alla cavalleria di manifestare le sue solide qualità manovriere. Il gruppo squadroni del partito rosso ha potuto molestare la marcia delle colonne azzurre, causando per qualcuna di esse ritardo nell'avanzata. I bersaglieri ciclisti, che svolgevano azione di fiancheggiamento dei due partiti verso il limite orientale della loro zona di azione, sono venuti rapidamente a contatto. Dopo breve azione di fuoco i ciclisti del partito azzurro hanno costretto quelli del partito rosso a ripiegare.

L'esercitazione si è svolta regolarmente malgrado le condizioni meteorologiche che durante le ore della mattina hanno ostacolato i movimenti delle unità. Il morale e il comportamento delle truppe dei due partiti è stato superiore a qualsiasi elogio. L'aviazione ha assolto brillantemente i compiti che dai comandi delle grandi unità contrapposte le erano stati affidati per la esplorazione e per il collegamento, malgrado le condizioni atmosferiche non facili.

L'ASSEMBLEA DELLA LEGA DELLE NAZIONI

Un invito alla Turchia

nel discorso di Benes

GINEVRA, 7.

(Puccio). — *Il discorso di Benes di ieri davanti alla Assemblea ha posto la Turchia in prima linea nella discussione ginevrina. Se Benes ha parlato in quel modo — si osserva — il soffio deve essere venuto dal Segretariato ed a questo dall'Inghilterra.*

Riferendosi all'accordo anglo-turco su Mossul, il ministro cecoslovacco ha detto: «E' stato nell'ultima sessione che con vivo compiacimento abbiamo avuto comunicazione dell'accordo concluso fra la Turchia e la Gran Bretagna. Non manca che la conclusione logica; quella conclusione che spero la Turchia ci porrà in condizione di trarre. Proveremo tutti una grande soddisfazione quando ci sarà dato di accogliere fra noi la Turchia come membro della Società».

Certo i turchi non potevano attendersi parole più lusinghiere, data la fonte da cui certamente emanano. Esse debbono essere considerate come un vero invito rivolto alla Turchia ad entrare nella Società delle Nazioni. Il momento è propizio; l'ammissione della Germania non può che servire di attrazione.

Quanto all'Inghilterra essa vedrebbe assai volentieri la Turchia sottratta all'influenza bolscevica così accanitamente anti-britannica. Si allontanerebbe da Mosca una pericolosa pedina, e si potrebbe sperare in un più efficace controllo degli avvenimenti orientali. Anche alla Francia ne deriverebbe vantaggio.

Da parte sua la Turchia, da qualche tempo, fa dei sondaggi negli ambienti della Lega. A questo proposito va segnalata l'attività del rappresentante di Angora a Berna, che è un assai abile diplomatico.

Ormai la questione è nei dossiers di tutte le Cancellerie europee. L'accordo con l'Inghilterra ha eliminato un grave ostacolo per la repubblica turca. Si tratta oggi di scegliere il momento migliore per il passo da fare, passo previsto dal trattato di Losanna.

La domanda che molti si rivolgono è questa: potrebbe la Turchia presentare la sua candidatura durante questa sessione?

Non sembra che la cosa sia matura fino a questo punto, pure non è da escludere tale eventualità in modo assoluto. Ostacoli di procedura insormontabili non ce ne sono. Si cita anche il precedente di una domanda di ammissione presentata ed accolta rapidamente durante una sessione dell'assemblea. Inoltre, oggi, la Turchia potrebbe essere invogliata dal fatto che rendendosi vacanti dei posti in Consiglio, più facile sarebbe per lei ottenere un seggio non permanente cui la Repubblica di Kemal Pascià aspira.

Relazioni turco-russe

I rapporti fra la Turchia e la Russia sono in questo momento turbati da un acuto conflitto di carattere economico. Con una convenzione commerciale conclusa due anni fa fra Angora e Mosca i prodotti turchi godevano in Russia di un diritto di importazione privilegiato e cioè potevano esservi introdotti con estrema facilità purchè fossero muniti del certificato di origine della rappresentanza commerciale sovietica a Costantinopoli; ma nel marzo di quest'anno la rappresentanza sovietica ha bruscamente sospeso la emissione del certificato di origine per un considerevole numero di prodotti. La misura bolscevica non preceduta da nessun preavviso ha avuto una disastrosa ripercussione sul mercato turco. Delle spiegazioni furono chieste, ma soltanto dopo un lungo silenzio il governo bolscevico fece capire che la misura era stata determinata dal fatto che da tempo esisteva uno squilibrio eccessivo tutto a favore della Turchia fra le importazioni e le esportazioni dei due paesi, per cui Mosca aveva creduto di dover ridurre l'afflusso dei prodotti turchi. Naturalmente i turchi non sono rimasti soddisfatti di tale situazione che continua a danneggiare il loro mercato e i rapporti fra i due paesi ne soffrono. Alle due grandi fiere di Baku e di

Novgorod i commercianti turchi non hanno potuto partecipare.

Che questo stato di cose sia fatto per stringere i legami fra i due paesi è chiaramente detto dal giornale turco La Repubblica *il quale scrive che le relazioni fra la Turchia e la Russia continuano ad avvelenarsi giornalmente, il che — continua il giornale — a lungo andare non può mancare di esercitare un effetto disastroso sulle relazioni politiche fra i due paesi. Come è naturale la Gran Bretagna tiene conto di queste circostanze.*

La cronaca della prima seduta

GINEVRA, 7.

Ieri alle ore 11 si è riunita la settima Assemblea della Società delle Nazioni con la partecipazione delle Delegazioni di quarantotto Stati. La delegazione italiana è composta di Scialoja, Grandi, Bonin Longare, Medici del Vascello, De Marinis, Cavazzoni, Suvich, Pilotti, Ruspoli, Gravina e Labriola. L'on. Belloni giungerà l'8 corrente. Sono vuoti i seggi destinati alla delegazione spagnola. Assiste alla cerimonia inaugurale la signora Wilson. Il Ministro degli esteri cecoslovacco Benes, in qualità di Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, pronuncia il discorso di apertura.

Benes, ricorda il felice componimento della questione di Mosul e rifà la storia e l'analisi degli accordi di Locarno soggiungendo che, sotto il possente impulso delle due ultime assemblee gli Stati membri della Società delle Nazioni, stanno istituendo un nuovo vasto sistema politico basato sul principio della conciliazione e dell'arbitrato. Dopo aver ricordati i lavori della Commissione incaricata dello studio della composizione del Consiglio, Benes esprime la speranza che l'entrata nel Consiglio stesso di una grande potenza europea, non sia rattristata da decisioni che lascerebbero il rammarico di vedere allontanarsi alcuni fra gli Stati più cari.

L'Assemblea, su proposta di Motta, elegge poi come membri della Commissione incaricata di verificare i poteri, i delegati delle seguenti Nazioni: Italia il conte Bonin Longare, Bulgaria, Cina, Cuba, Estonia, Francia, Liberia e per l'Impero inglese l'India.

La politica finanziaria italiana a Ginevra

GINEVRA, 7.

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni, composto delle maggiori personalità bancarie e finanziarie dei principali Stati, qui convocato per la questione del prestito bulgaro e per gli accordi internazionali da prendersi per la repressione delle falsificazioni monetarie ha pregato il delegato italiano Bianchini di fare un quadro sintetico delle misure adottate, specie recentemente dal Governo italiano, in materia monetaria.

Il delegato italiano non soltanto ha date ampie informazioni su le diverse disposizioni legislative e amministrative tendenti a regolare la circolazione del regime bancario e creditizio, ma ha altresì ricordati gli sforzi fortunati fatti dal Governo fascista per assicurare l'equilibrio del bilancio dello Stato e degli enti locali, e la ferma volontà di S. E. il Primo Ministro Mussolini di fare tutto quanto è necessario per difendere la lira. L'esposizione è stata seguita con vivo interesse. L'esame complessivo dei provvedimenti governativi ha dimostrato la precisa direttiva tendente a migliorare e limitare la circolazione, a fare dell'istituto di emissione una banca centrale cui è affidato il compito di vigilare il mercato monetario e creditizio.

Tali direttive, che rispondono ai principii della più corretta e rigorosa politica finanziaria hanno trovato negli ambienti finanziari esteri il più favorevole consenso.

Il Ministero della Guerra smentisce la convenzione militare franco-polacca-rumena

PARIGI, 7.

Un giornale del mattino ha riprodotto un dispaccio del *New York American* in cui si parla di una pretesa convenzione militare conclusa tra la Francia, la Polonia e la Romania.

Il Ministero della Guerra francese dichiara che la notizia non ha alcun fondamento. Tutte le convenzioni e intese firmate dalla Francia sono sottoposte alla Società delle Nazioni.

L'arrivo ad Atene del nuovo Ministro italiano

ATENE, 7.

Il Ministro d'Italia ad Atene, Arlotta, è giunto al Pireo ricevuto dal personale della Regia Legazione, dai rappresentanti dei sodalizi italiani e da un funzionario del Ministero degli Esteri ellenico. Sull'arrivo del Ministro Arlotta i giornali ellenici hanno lunghi commenti. La *Politica* riferisce che il Ministro Arlotta è stato invitato dall'on. Mussolini a partire d'urgenza per Atene, in seguito alla rivolta militare ellenica e che l'affrettata partenza del Ministro ha una grande importanza.

« La stampa è in grado di sapere — continua il giornale — che il nuovo Ministro ha ricevuto dalle istruzioni precise da parte di Mussolini di continuare il mantenimento dei rapporti sinceri e cordiali per il consolidamento dei legami tra i due Paesi ».

L'*Elefteros Vima* dice che Mussolini ha dato istruzioni al Ministro Arlotta da riassumersi nella seguente direttiva: « Nessun mutamento avverrà nell'odierna politica dell'Italia verso la Grecia. Saranno accentuate le tendenze per una politica di amicizia e pel risanamento dei rapporti ».

La notizia della morte improvvisa dell'ex-Ministro italiano ad Atene, Brambilla, ha recato molta dolorosa impressione in questi circoli greci nei quali egli era stimatissimo come pure era amato dalla colonia italiana in Grecia.

Minaccia di sciopero in Rumenia

LONDRA, 7.

Il corrispondente del « Sunday Worker », da Bucarest, telegrafa che i Sindacati operai rumeni minacciano di dichiarare lo sciopero generale per protestare contro l'arresto arbitrario da parte delle autorità governative di tre « leaders » operai.

Una nota di protesta è stata inviata al Governo domandando la messa in libertà dei prigionieri.

Il medesimo corrispondente aggiunge che, nè la polizia, nè il Governo hanno dato ragioni sufficienti per giustificare il loro atto.

La morte di un grande industriale tedesco

SARREBRUCK, 7.

E' morto Luigi Roechling, il noto industriale in acciaierie, che rappresentava l'industria siderurgica tedesca nei negoziati con gli industriali delle acciaierie della Francia, del Belgio e del Lussemburgo per la costituzione del cartello del ferro.

Industriali e socialisti in Germania

BERLINO, 7.

La stampa di destra continua a essere di malumore per il discorso dell'industriale Silverberg al Congresso di Dresda che faceva così aperte dichiarazioni di lealismo e di repubblicanesimo e faceva il noto invito ai socialisti di collaborare col Governo. La *Deutsche Tage Zeitung* è particolarmente feroce contro questo « enfant prodige » che ha guastato il bel lavoro che si stava facendo negli ambienti di destra per combattere la potenza delle Autorità rivoluzionarie socialiste. Il lavoro era a buon punto quand'ecco che viene questo signore Silverberg a gettare i bastoni fra le ruote e a incoraggiare gli elementi distruttivi del Paese a continuare la loro opera. I giornali di destra sono tanto più indignati contro il Silverberg in quanto il giornale socialista *Vorwaerts* in una nota pubblicata ieri sera respinge con un gesto di bella alterezza la mano che Silverberg ha offerto o per lo meno sembra formulare i suoi dubbi sulla sincerità delle intenzioni degli industriali.

« La richiesta del sig. Silverberg, scriveva ieri il *Vorwaerts*, che i socialisti cessino dalla lotta di classe, noi non possiamo accettarla ».

Questo commento del *Vorwaerts* basta del resto a confermare le prime impressioni degli osservatori non direttamente interessati, che i programmi di collaborazione fra i diversi partiti, specialmente in Germania, così facili in teoria, si urtano poi sempre contro le inespugnabili posizioni di principio.

Favorevolissimo al discorso di Silverberg è naturalmente l'organo del centro, la *Germania*, poichè il discorso rimane nell'ambito delle tradizioni di conciliazione e di collaborazione che ha sempre sostenuto il partito della destra, partito che ha dato tanti Cancellieri ai varii Governi di coalizione germanici, dal defunto Fehrenbach e Wirth ed a Marx. La *Germania* si augura che i principii esposti da Silverberg corrispondano alla concessione generale di tutto il resto dell'industria e che davvero gli industriali, cambiando il loro punto di vista, ne traggano le immediata conseguenze.

Il Ministro delle Finanze Reinhold ha ripreso ieri gli argomenti del Silverberg in un discorso da lui tenuto ad Amburgo al Congresso degli impiegati privati. « Capitale e lavoro, egli ha detto, debbono collaborare. Lo spirito di concordia sociale si diffonda sempre più ».

Poi il Ministro ha ripetuto gli argomenti e le opinioni da lui stesso esposti a Dresda scagliandosi contro « la politica pazza dell'alta protezione doganale » e pronosticando la liberazione della politica delle imposte da ogni fiscalismo.

Il Congresso Internazionale degli ex-combattenti

VARSAVIA, 7.

Ieri è stato inaugurato solennemente il Congresso della Federazione Internazionale degli ex combattenti. Alla cerimonia ha partecipato tutto il Corpo diplomatico fra cui il R. Ministro Maioni con i componenti della R. Legazione. La rappresentanza dei combattenti italiani era presieduta dall'on. Sansanelli. Erano inoltre presenti parecchi ex combattenti della colonia italiana.

La Delegazione italiana è stata ovunque fatta segno a speciali manifestazioni di simpatia e di cordialità tanto da parte della stampa, come dalle Autorità e dal pubblico.

Tutte le Delegazioni del Congresso hanno sfilato in corteo dinanzi alla tomba del soldato sconosciuto sopra la quale hanno deposto una corona.

La Russia ed il "regime d'economia,,

BERLINO, agosto.

Si ha notizia di un importante messaggio indirizzato da Stalin, Rikoff e Kuibiscev a tutte le organizzazioni del partito comunista russo ed a quelle dei sovieti sulla battaglia economica e sul regime d'economia da instaurarsi in tutte le amministrazioni dello Stato e del partito.

Come si ricorda certamente il « regime di economia » fu fortemente voluto da Dzerginski, poi improvvisamente e tragicamente scomparso, e la sua attuazione costituì il fondamento della battaglia condotta dalla opposizione capitanata da Zinovieff.

Il documento pone per prima cosa in rilievo come la battaglia economica abbia incontrato una vasta eco e destato un vivace interessamento fra le masse lavoratrici.

Ma poi susseguentemente pone in rilievo le false interpretazioni e gli evidenti difetti di attuazione a cui il « regime d'economia » ha dato luogo.

Dzerginski aveva concepito la battaglia economica come una battaglia di vasta semplificazione burocratica e di sveltimento di tutto il sistema industriale comunista, così che questo potesse divenire attivo di per se stesso e non gravare, come grava, sull'economia generale del paese.

Si sarebbe raggiunta con questa emancipazione industriale — nell'intenzione di chi dirige la battaglia economica — la soluzione dell'attrito profondo che esiste fra operai e contadini.

Poichè il problema era come trovare il danaro per l'industrializzazione.

Il « regime d'economia » di Dzerginski, spinto poi da Stalin e da Rykoff si proponeva di render più a buon mercato, di semplificare al massimo ogni apparato produttivo per ricavarne le centinaia di milioni necessarie all'industria anzichè, come voleva l'opposizione, trovare questo danaro nella ripresa di una politica di comunismo spinto verso i contadini con relative spogliazioni. Politica già da tempo fallita in Russia.

E' la primitiva linea di condotta, che si potrebbe assai giustamente chiamar borghese, che ha trionfato. Il messaggio di Stalin confessa che gli apparati amministrativi dall'alto al basso divorano ogni anno due miliardi di rubli — che è quanto dire circa 28 miliardi di lire.

Come costo delle statizzazioni e delle municipalizzazioni, su cui è basato tutto il sistema industriale russo, non v'è davvero male.

Stalin sostiene nel suo messaggio che queste spese potrebbero essere ridotte di tre o quattrocento milioni di rubli all'anno — e cioè circa sei miliardi di lire.

E pone in rilievo come il problema della riuscita del piano di risanamento industriale sia anche il problema del mantenimento dell'unione tra operai e contadini, dopo il problema della lotta e della vittoria sulla burocrazia — divenuta conservatrice e difenditrice accanita delle posizioni raggiunte attraverso la rivoluzione — degli organi economici ed amministrativi.

Il documento Stalin non manca certo di sincerità e di chiarezza di obbiettivi.

E denuncia insieme una nuova forma di lotta dello Stato bolscevico verso una delle classi sociali che lo compongono fondamentalmente: quella dei funzionari.

Poichè — come il messaggio confessa — la burocrazia sovietica si difende.

Applica alla rovescia il « regime d'economia » e lo rivolge contro gli operai, adottando misure che ne peggiorano il tenore di vita: come il peggioramento nelle forniture degli abiti di lavoro, la sospensione delle forniture d'acqua e di luce ai circoli operai dopolavoristici, la riduzione in maniera meccanica del numero degli operai, la revisione e la violazione dei contratti collettivi di lavoro, la diminuzione mascherata dei salari.

Gravi attentati, certamente, alla popolarità del comunismo e del suo regime. Più che naturale che il C. C. del partito se ne preoccupi anche a costo di far della demagogia che potrebbe in fondo compromettere il così detto « regime d'economia ».

Ma il lato più interessante del documento è certamente l'atto di accusa contro i funzionari e la burocrazia.

Gli uni e l'altra non hanno, in pieno sviluppo della battaglia economica, mutate in nulla le vecchie abitudini ed hanno la ferma intenzione di far ricadere tutti i sacrifici e tutte le conseguenze del « regime di semplificazione e di restrizione economica sulle spalle degli operai.

Dice infatti il messaggio di Stalin che si mantiene intatto il personale amministrativo esageratamente numeroso mentre si licenziano gli operai, che si proteggono; i « funzionari superiori » in modo inammissibile; che si abusa, ad opera dei funzionari in modo gravissimo a scopo privato dei mezzi automobilistici delle aziende stradali, ma ai funzionari si ammendano, sotto forma di indennità di viaggio stipendi e prebende.

Insomma precisamente l'opposto di quel che un « regime di economia » comporterebbe.

Il Partito ed il Governo — dichiara il messaggio Stalin — esigono che questi scandali, che allontanano le masse operaie dal partecipare vivamente e con lo spirito alla battaglia economica, abbiano a cessare decisamente e per sempre. Sanzioni severissime saranno prese contro i colpevoli di questi sperperi e di questi abusi. poichè, la campagna economica deve divenire una campagna delle masse operaie e contadine a favore della riduzione, del miglioramento, della semplificazione e della casa a buon mercato, dell'apparato economico bolscevico.

In questo riaffermato proposito ha termine l'importante messaggio di Stalin.

Si può intanto constatare come esso riveli una nuova forma di lotta ed una nuova scissura fra le classi sociali russe: a quella dei contadini contro gli operai si aggiunge quella della burocrazia contro gli uni e contro gli altri.

La guerriglia in Cina

Un vasto movimento xenofobo

LONDRA, 7.

Secondo le ultime notizie giunte da Shangai, i combattenti per il possesso della città di Wu Tschang continuerebbero ancora accanitissimi. L'esercito rosso sarebbe riuscito ad attraversare lo Yang Tse ed a stabilirsi sulla riva sinistra del fiume, di fronte all'arsenale Han Jang.

La navigazione sullo Yang Tse si svolge con grandi difficoltà e fra continui incidenti. I cantonesi hanno requisito due piroscafi inglesi, dichiarando di volerli adibire a servizi militari. Contro un altro piroscafo inglese che da Han Kou si recava a Shangai, sono state sparate fucilate.

Altre cannoniere inglesi sono arrivate ad Han Kou dove si manifesta un vasto movimento xenofobo. Dalle navi giapponesi e francesi sono state sbarcate compagnie di marinai per la protezione delle concessioni.

Incrociatori alleati bombardano i cantonesi

SHANGAI, 7.

La « *United Press* » riceve che le forze bolsceviche di Canton, malgrado l'attacco a fondo contro le truppe di Wu Pai Fu e dei suoi alleati che difendono Wuchang, non sono riuscite ancora ad occupare la città. L'attacco dei cantonesi è stato condotto con largo impiego di artiglieria e fucileria.

Una squadra di incrociatori alleati ha efficacemente bombardato le forze cantonesi che attaccavano la città dal lato meridionale. I cantonesi hanno riportato perdite gravi.

Si conferma che i bolscevichi, varcato il fiume Yang Tse, si preparano ad attaccare l'arsenale di Hanyang.

Disastro ferroviario in America

Diciannove morti e cinquanta feriti

LONDRA, 7.

Il « Times » ha da New York:

« Ieri, a mezzogiorno, il treno di Rio Grande è deviato in una curva presso Waco (Colorado). La locomotiva e sei carrozze sono uscite dalle guide precipitando nel fiume Arkansas. Diciannove persone sono rimaste uccise e 50 ferite. Di altre 12 si ignora finora la sorte. Il disastro è stato causato dall'eccessiva velocità del treno ».

Abd-el-Krim ha passato lo Stretto di Messina

MESSINA, 7. — E' transitato per lo stretto il piroscafo *Amiral Pier* con a bordo Abd El Krim e il suo seguito. La nave dopo gli scali di Porto Said, Gibuti e Aden proseguirà per l'Isola di Reunion ove l'ex capo riffano sarà sbarcato.

Il generale Nobile a Milano al "Popolo d'Italia,, e al "Secolo,,

MILANO, 7. — Il generale Umberto Nobile, che è oggetto del più vivo e simpatico interessamento da parte della popolazione, ovunque esso si rechi, ed è salutato con entusiastiche dimostrazioni, ha stamani ricevuto Mario Giampaoli e gli altri dirigenti della Federazione provinciale fascista con i quali, unitamente al capo tecnico Cecioni, si è poi recato a visitare gli stabilimenti dell'*Alfa Romeo* e dell'*Isotta Fraschini* dove è stato fatto segno ad entusiastiche accoglienze.

Nel pomeriggio il generale, in compagnia del gr. uff. Mercanti, ha visitato in automobile vari monumenti ed istituti d'arte cittadini. Alle 17 poi è intervenuto ad un ricevimento offerto a lui e agli altri componenti l'equipaggio del *Norge* alla sede del *Popolo d'Italia*, ove i transvolatori del Polo hanno avuto le più affettuose accoglienze.

Il generale Nobile ed i suoi compagni sono stati ricevuti nella sede del giornale dal direttore gr. uff. Arnaldo Mussolini, dal direttore amministrativo comm. Parelli, dal redattore-capo commendator Giuliani, dal comm. Morgagni, direttore della *Rivista del Popolo d'Italia* e da tutti i redattori. Nel salone Bonservizi, oltre al Prefetto, agli onorevoli De Capitani, Lanzillo, e Murini, al segretario federale Giampaoli, al console della Milizia Dabbusi e ad altre personalità, si trovava radunato tutto il personale amministrativo ed operaio che ha accolto il generale Nobile con una commovente calorosissima ovazione. Il generale, dopo aver ringraziato per la vibrante dimostrazione, ha visitato la sede del giornale soffermandosi reverente nello studio di S. E. Benito Mussolini.

Nell'ufficio direttoriale il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha rivolto al glorioso pilota un breve discorso di saluto rievocando la passione suscitata dalla sua leggendaria impresa e la gioia per la sua vittoria che è gloria d'Italia ed ha consegnato al generale, che ha ringraziato commosso, la tessera di redattore onorario « del giornale di battaglia » fondato da Benito Mussolini.

E' seguito un ricevimento durante il quale il generale Nobile ed i suoi cinque compagni sono stati festeggiatissimi.

Lasciato il *Popolo d'Italia* il generale Nobile si è recato a visitare il *Secolo* ove è stato ricevuto dal direttore senatore Morello, del gr. uff. Borletti, dai redattori e da tutto il personale che gli hanno rivolta un'altra calorosissima dimostrazione.

Questa sera al ristorante Montemerlo ha avuto luogo in onore del generale e dei suoi compagni di volo un grande banchetto organizzato dalla Federazione fascista in unione alla Lega Aerea, alla Lega Marinara e alla *Pro Esercito* con l'intervento dei direttori degli enti organizzatori e delle maggiori autorità e personalità fasciste.

I lavori del Congresso internazionale della strada

MILANO, 7. — Ieri al Congresso internazionale della strada, dopo i discorsi dell'on. Belloni, del sen. Luiggi, del comm. Isacco, del gr. uff. Fabbri e dei primi delegati, parlò nuovamente il rappresentante del Governo S. E. Giuriati. Il Ministro dei Lavori Pubblici mise in rilievo, con profonda dottrina, l'eccezionale importanza del Congresso, lumeggiando la novità e la complessità dei problemi che si connettono alla strada, elemento primordiale di vita, problemi enormemente complicati dallo avvento del motore a scoppio. Il Ministro si disse sicuro che dal lavoro dei congressisti verranno utili consigli e soprattutto proposte pratiche.

A nome del Governo italiano salutò poi i congressisti e le Nazioni tutte da essi rappresentate; ricordò come S. E. Mussolini, che sa pilotare egli stesso la sua macchina, si voglia rendere personalmente conto dello stato delle strade; esaltò la caratteristica e la bellezza delle strade romane il tracciato delle quali correva dirittissimo per centinaia di chilometri come le nostre moderne autostrade. Gli eredi di Roma — disse S. E. Giuriati — sono orgogliosi di aver offerto ai congressisti anche questo campo di studi e di esperienze e di mettere a loro disposizione anche questa vittoriosa esperienza. Il Ministro infine, in nome di S. M. il Re, dichiarò aperto il quinto Congresso internazionale della strada.

Il discorso del Ministro Giuriati, che fu seguito con la più viva attenzione, fu accolto alla fine da una calorosissima ovazione. La seduta inaugurale fu così chiusa.

Nel pomeriggio il Congresso iniziò i suoi lavori.

La questione delle aree portuali definitivamente risolta a Milano

MILANO, 7. — La questione delle aree portuali, che si trascinava da anni insoluta attraverso un succedersi di trattative e di discussioni fra Comune e Governo, è stata ieri finalmente definita.

Il Ministro dei lavori pubblici, on. Giuriati, ha avuto ieri un lungo colloquio a Palazzo Marino con il commissario prefettizio, on. Belloni. Al colloquio hanno partecipato pure il liquidatore dell'azienda portuale ing. Dassi, lo ingegnere capo del genio civile Biselli, il consulente comunale per la questione del porto ing. Masera ed il capo dell'ufficio tecnico ing. Minorini.

Tutta la questione delle aree portuali è stata riveduta e discussa. Nella riunione si sono gettate le basi di una convenzione per l'immediato inizio dei lavori riguardanti l'esecuzione del canale di allacciamento al Po.

Il processo contro il Presidente dell'Assoc. fra i prigionieri di guerra

MILANO, 7. — Nel dicembre 1925, il Prefetto di Milano ordinava un'inchiesta a carico dell'Associazione Nazionale prigionieri di guerra, con sede in via Daniele Crespi 7 e nello stesso mese ne dichiarava lo scioglimento.

In seguito l'autorità giudiziaria procedette contro il presidente Augusto Verga, quale responsabile di aver creato il sodalizio per truffare soci ed oblatori, nonchè di essersi appropriato di oltre lire 64.000 raccolte in circa un anno di vita della Società e di avere inoltre emesso assegni a vuoto.

Il Verga, che fu arrestato nel febbraio 1926, comparve ieri alla 2. Sezione del Tribunale, presieduta dal cav. Gallucci.

L'imputato protestò che le somme venute in sue mani erano state assorbite dai viaggi compiuti per la propaganda e la costituzione di Sezioni in varie città, dagli impianti della sede e dagli stipendi al personale. Una metà circa dell'incasso totale era poi finita, secondo l'imputato, nelle mani dei produttori di oblazioni, i quali si tenevano il 40 per cento di ogni offerta, mentre uno di essi, tale Giuseppe Chiesa, avrebbe avuto il 50 per cento delle somme da lui raccolte.

Per aver dato offerte in danaro vennero udite diverse parti lese e fra esse l'onorevole Motta, il comm. Banfi, il generale Porro. Fra i testimoni si presentò il tenente Tacconi, autore di una pubblicazione sui prigionieri di guerra.

In seguito alle risultanze dell'istruttoria orale, il Tribunale pronunziò ordinanza di rinvio del processo, perchè sia estesa l'imputazione di truffa al Chiesa.

Audace tentativo ladresco in una Società Sportiva di Milano

MILANO, 7. — Nelle prime ore di ieri mattina, si è scoperto un audace tentativo ladresco compiuto nella notte alla sede della Società Incoraggiamento Automobilistico e Sport, in via San Nicolao, 14. I ladri debbono aver meditato l'impresa nella speranza di impossessarsi degli incassi della giornata di Monza, che speravano fossero stati trasportati alla sede della « Sias » e di far man bassa sui biglietti per le prossime manifestazioni.

Come è stato poi constatato, gli invasori notturni sono entrati aprendo con chiave falsa il portone sulla via e pure con chiave falsa la porta che dal pianerottolo immette negli uffici. Essi hanno visitato minutamente tutti i locali aprendo i cassetti e gli armadi. Nell'ufficio biglietteria, l'attenzione dei ladri è stata attratta da una piccola cassaforte che si trovava sopra un banco. Essi si sono impadroniti del forziere ed hanno tentato di portarlo via. L'avvicinarsi però di un guardiano notturno ha consigliato loro la fuga. Essi hanno abbandonato la cassaforte sopra il pianerottolo dove stamane è stata trovata intatta. Essa non conteneva però valori molto ingenti.

Nei locali si trovava anche l'ex voto offerto dalla Società stessa a Nobile e presentato a lui alla cerimonia di domenica mattina a Monza. Dato il volume ed il valore dell'oggetto, il generale aveva pregato i dirigenti della « Sias » di custodirlo fino alla sua partenza. Così l'ex voto da Monza, ritornato negli uffici di via San Nicolao, veniva rinchiuso nella custodia di cuoio e deposto su un tavolo della direzione. I ladri durante la visita hanno aperto l'astuccio ma non hanno toccato l'oggetto, che è stato trovato ad suo posto.

Ingente furto di gioielli a bordo di un battello

MILANO, 7. — Giunge notizia da Como di un audace furto compiuto a bordo di un battello della « Lariana ». Un passeggero, il barone di Rodinò, era salito sul battello in partenza da Como alle 14.10, con una valigia contenente gioielli per un valore di 300 mila lire e l'aveva collocata vicino a sè. Poco prima del termine del viaggio il barone si accorse che la valigia era misteriosamente scomparsa. Avvertito del ratto il comandante del battello, vennero perquisiti tutti i passeggeri, ma con esito negativo.

Famiglia di contadini trucidata misteriosamente nei pressi di Verona

VERONA, 7. — Un misterioso delitto è stato scoperto ieri sul monte Moscal, che sovrasta Pesina, frazione di Caprino Veronese.

Nelle prime ore della mattinata, il ragazzo Giovanni Astromio, che conduceva al pascolo il bestiame, trovava a distanza di circa 70 metri l'uno dall'altro i cadaveri del bracciante Gaetano Tomezzoli di 48 anni, di sua moglie Felicita Credaro e del figlio quindicenne Giovanni. Tutti e tre i cadaveri recavano orrende ferite alla gola ed al capo, prodotte da un'arma da taglio, maneggiata con spaventosa violenza.

Il delitto deve essere stato commesso a tarda sera perchè il Gaetano Tomezzoli è stato visto l'altra sera alle 19 nel negozio di un fornaio, e i tre cadaveri sono stati rinvenuti coperti di brina. Secondo il medico locale le ferite sono state inferte da un braccio che doveva possedere una forza erculea, servendosi di un « fcoolo », il coltello che nel veronese serve a potare le viti.

Inesplicabile appare finora il movente dell'atroce delitto, perchè quella del Tomezzoli era una poverissima famiglia, che viveva in un tugurio e non aveva nemici. La Credaro è stata alcuni anni or sono ricoverata in un manicomio, ma l'ipotesi che essa sia l'autrice della strage e poi si sia uccisa, è scartata dal fatto che l'arma non è stata trovata. Non è ammissibile peraltro che la donna abbia potuto avere tal forza da massacrare nel modo che si è detto i suoi congiunti e se stessa.

Scartata l'ipotesi della vendetta, si può pensare che la disgraziatissima famiglia sia rimasta vittima di ferocissimi ladruncoli da strada. Non è infatti da escludere che alcuni rapinatori, sconoscendo la povertà dei Tomezzoli, avessero tentato di rapinarli e li avessero poi uccisi per sbarazzarsi di pericolosi testimoni.

Un quindicenne uccide una vecchia per rubarle gli orecchini

SAVONA, 7. — E' stato ieri scoperto un atroce delitto, commesso lungo un sentiero impervio sull'alta montagna del sinalese.

Nel versante nord del Monte Settepani, nelle Alpi Marittime, là dove ha le sue sorgenti il fiume Bormida, a circa un migliaio di metri di altezza, un pastorello quindicenne — tal Ferraro — uccideva una vecchia, certa Olivieri, povera vedova di 85 anni, che ancora nella sua tarda età si procacciava da vivere con la pastorizia.

La notizia dell'orribile delitto, conosciuta soltanto ieri fra gli abitanti di quelle alture, suscitò la più viva indignazione. Dalle vaghe e sommarie notizie giunteci, pare che il misfatto debba attribuirsi a scopo di furto. Si afferma infatti che la povera vecchia usava portare orecchini d'oro, dei quali non aveva mai saputo privarsi, perchè, pare, fossero cari oggetti di famiglia. Evidentemente, il giovane uccisore deve essere stato preso dal desiderio di impossessarsi dei piccoli oggetti e, approfittando della deserta località, avrebbe colpito la infelice.

Secondo talune voci, la povera vecchia sarebbe morta in seguito alle violente bastonate ricevute dal giovanetto, mentre altre voci dicono che sia stata uccisa a colpi di scure e che sia stata rinvenuta con la testa quasi recisa dal busto. E' certo che la disgraziata fu trovata da alcuni valligiani immersa in una pozza di sangue e riversa lungo un piccolo sentiero. Pare che l'orribile delitto sia stato compiuto o la sera del primo o la mattina del due corrente.

I carabinieri e le autorità giudiziarie si sono portati nella regione impervia e boschiva per i necessari accertamenti.

Sembra che il giovane omicida sia latitante.

La drammatica cattura di un pazzo

FIRENZE, 7. — Si ha da Monte San Sarino (Arezzo) che il bracciante Amedeo Salvini, preso da alienazione mentale, si è barricato nella sua casa e da una finestra ha cominciato a gettare le masserizie sulla strada, poi ha dato fuoco al letto. I vicini hanno cominciato a gridare al fuoco. Il pazzo si affacciava alla finestra armato di una accetta, minacciando. Contro la finestra venivano sparati alcuni colpi di rivoltella. Una pallottola di rimbalzo feriva certo Adolfo Bartolomei. Sembra il pazzo sia rimasto ferito da un proiettile alla testa. Non essendo possibile catturarlo, vennero chiamati i pompieri di Arezzo, i quali, con un potente getto di acqua, riuscirono a stordirlo e a disarmarlo. Il Salvini era completamente nudo. Gli abiti se li era strappati a brandelli, riportando ustioni. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Arezzo.

L'on. Balbo presenzia a Venezia un convegno di agricoltori

VENEZIA, 7. — Ieri mattina nella sala napoleonica del Palazzo Reale ha avuto luogo un importante convegno di agricoltori organizzato dalla Mostra veneta della battaglia del grano.

Al Convegno è intervenuto, in rappresentanza del Governo, il Sottosegretario all'Economia Nazionale S. E. Italo Balbo. Erano presenti parecchie centinaia di agricoltori delle Tre Venezie. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini, Presidente del Convegno, impedito all'ultimo momento da altre cure, non ha potuto intervenire. La presidenza è stata per acclamazione, assunta dal gr. uff. Attilio Marzotti. Il Regio Commissario del Comune comm. Fornaciari ha iniziato la serie dei discorsi rivolgendo un caldo saluto all'on. Balbo e a tutti gli intervenuti.

Ha preso poi la parola l'on. Balbo dichiarando di aver accettato con molto entusiasmo l'ordine datogli dal suo Capo di inaugurare il Convegno così opportunamente convocato e organizzato dal benemerito Istituto federale per il risorgimento delle Venezie. Concludendo, fra generali applausi, l'on. Balbo ha detto che agli agricoltori delle Venezie, cui è affidata l'economia agraria, spetta di vincere questa battaglia nella grande visione di una Patria finalmente libera, tanto potente all'interno quanto oltre i confini su tutti i mari e su tutte le terre del mondo. In seguito altri oratori, tutti applauditissimi, hanno espresso il loro pieno consenso all'opera del Governo per emancipare il paese dalle importazioni dall'estero.

Si uccide in chiesa

NAPOLI, 7. — La pacifica popolazione della contrada « Solfatara » a Pozzuoli, ove sorge il tempio intitolato al Santo Patrono di Napoli S. Gennaro, è stata scossa ed atterrita dal diffondersi di una tragica notizia.

Nell'antica chiesa ove è custodita la pietra sulla quale or sono 16 secoli fu decollato il santo beneventano, un giovane poco più che ventenne si era ucciso spezzandosi il cranio con un colpo di rivoltella. Infatti accorrevano al tempio una folla enorme di popolo e le autorità locali, fra cui il giudice mandamentale e il cancelliere per le legali constatazioni. Il disgraziato è stato identificato per tale Giuseppe Parisi, dimorante a Napoli. Nelle sue tasche sono state rinvenute cinque lettere dirette ai suoi parenti. E' stata sequestrata la rivoltella acquistata dal suicida ieri dall'armiere Del Cardo per 45 lire e dalla quale mancava un colpo.

Sulle causali del suicidio regna finora il più fitto mistero; ma si crede che il giovane si sia ucciso per dispiaceri domestici o per delusione amorosa.

Le indagini continuano per assodare con precisione le cause di questa tragedia che ha destato un'enorme impressione in tutta la plaga flegrea. Il Parisi si è ucciso mentre era raccolto alla preghiera presso l'Altare Maggiore.

Tomba profanata dai ladri

NAPOLI, 7. — Stamane il custode del cimitero del Pianto, mentre si recava ad aprire il cancello di entrata, passando dinanzi alla cappella gentilizia della famiglia Bagliocca, ha notato che la porta d'accesso era socchiusa. Osservando meglio, il custode ha rilevato che anche il cancelletto presentava delle tracce di effrazione nella serratura. Oltre modo preoccupato ha operata una verifica nella cappella stessa ove ha potuto constatare che da un cadavere imbalsamato erano stati portati via alcuni oggetti preziosi. I proprietari della cappella, informati del furto, si sono recati insieme alla polizia sul posto, ed hanno constatato che i ladri avevano rubato: una catena d'oro, un paio di orecchini d'argento, dei brillanti e alcune perle: il tutto per un valore di parecchie migliaia di lire. La polizia ha iniziate le indagini del caso; ma fino a questo momento dei ladri nessuna traccia.

Un tentativo di suicidio in automobile

NAPOLI, 7. — Poco prima dell'alba di stamane un giovane ha noleggiato un'automobile pubblica in piazza della Carità, dicendo allo « chauffeur » di condurlo in Corso Vittorio Emanuele. Lungo il percorso, il giovane si esplodeva un colpo di rivoltella al petto, sicchè lo « chauffeur, cambiata rotta, lo trasportò all'ospedale dei Pellegrini. Quivi il suicida veniva identificato per tale Luigi Bagliocca, sarto disoccupato; il ferito, che versa in gravi condizioni ha dichiarato di aver attentato ai suoi giorni perchè disoccupato.

Un bimbo ucciso da un carro

NAPOLI, 7. — Stamane, nel villaggio di Piscinola, il bimbo Antonio Sarrocchio, d'anni 2, è stato investito da un carro carico di frutta tirato da un cavallo e condotto da certo Pasquale Brandi. Il povero piccino, travolto dal pesante veicolo, è rimasto ucciso all'istante. Il carrettiere, a stento sottratto all'ira della folla che voleva linciarlo, è stato arrestato.

Un convegno della gioventù cattolica a Brisighella

RAVENNA, 6. — A Brisighella si è tenuto ieri il 7. Convegno regionale della gioventù cattolica italiana. Vi hanno partecipato 3000 persone.

Pro e contro l'Islam

Che lo scisma tra Islam e Cristianità sia il più grande ostacolo che divida l'umanità, in due immense schiere è arcinoto. E' ugualmente innegabile, ma forse meno manifesto, che da parte nostra, dai tempi delle Crociate in poi, poco o nulla s'è fatto di efficace per superare questo ostacolo. Perciò è doppiamente meritevole chi si dedica a questa nobile fatica; infinitamente da deplorarsi, invece, tutti gli sforzi fatti nel senso contrario per acuire le differenze.

* * *

Il primo nuovo libro d'un neo-accademico francese, sopratutto quando questi è stato così poco conosciuto prima della sua nomina come il signor Bertrand, può sempre contare su di una larga diffusione. Ed è proprio questa occasione che l'autore di « Cardenio » ha scelto — ad arte? — per fare un attacco a fondo contro la religione di Maometto che per disgrazia è anche quella di Abd-el-Krim. « *L'Oriental* » egli afferma, con enfasi, « *et en particulier, le musulman, est notre ennemi* ». Egli lo sa, giacchè ha passato ben due volte l'inverno nell'Egitto. La sua religione « *n'a pas su et n'a pas voulu s'adapter aux conditions du monde moderne; une mentalité fanatique et belliqueuse, qui est restée la même qu'aux temps d'Ali ou d'Abou-Bekr* ».... Lasciamo stare le sante ombre d'Ali e di Abu-Bekr, i migliori certo tra i successori del Profeta; lasciamo andare « fanatique » epiteto che si appioppa sempre alla fede diversa dalla nostra; ma « belliqueuse » —? « Cet animal est méchant — quand on l'attaque il se défend ».

Proprio in Egitto è andato il nuovo accademico (quando leggiamo questo libro, rinunciamo a capire perchè non fu eletto Abel Hermant) per fare la strabiliante scoperta che il muslim è bellicoso. Strano, poi, tutto questo ardore bellico, se due righe più sotto l'autore ci dice che l'ideale di questa gente « *est d'avoir le derrière sur une natte pendant des journées entières* ».

Ah com'è profondo ! com'è ben preparato Louis Bertrand a giudicare l'Islam !

* * *

La signora Veccia Vaglieri, invece, direttrice da varii anni della Scuola per le Lingue Orientali, e benemerita specialmente degli studi arabi, ci offre un contributo di assai maggior peso per degnamente valutare il fenomeno islamico. Essa, per la prima volta, (se non erriamo), in Occidente, ha dato un resoconto di questa grandiosa religione assolutamente dal punto di vista mussulmano, basandosi, s'intende esclusivamente su fonti orientali, sebbene è chiaro che gli scritti dei migliori scrittori nostri le sono ugualmente familiari. Di un'opera già in se stessa così esigua e concisa, (e dal prezzo, del resto, così tenue) sarebbe temerario voler dare qui un riassunto; in sette brevi capitoli la dottissima scrittrice passa in rivista i fenomeni che più fortemente colpiscono lo studioso: la meravigliosa rapidità con cui la fede nascente si diffuse, la lucente semplicità del suo dogma, l'intimo senso dei suoi riti, l'elevatezza e l'efficacia della sua morale e del suo misticismo, i suoi rapporti con la legge e con la scienza.

E' interessante vedere l'atteggiamento assunto di fronte alla obbiezione più spesso mossa dagli avversari di questa religione: l'esistenza della poligamia. La Veccia Vaglieri sostiene arditamente — credo che a conforto della sua tesi ella possa citare soltanto dei commentatori « modernisti » — che il permesso di sposare sino a quattro mogli dato nel terzo versetto della quarta *Surat* è effettivamente cancellato dal 128.o versetto. Qui mi pare che cadiamo nella peggiore casuistica. Ma questo è un difetto della maggior parte dei riformatori « liberali » tra i mussulmani. Non è persino arrivato a scrivere S. Khuda Bukhsh, l'esimio scrittore indiano: « Spogliato della sua teologia, l'Islâm è una religione perfettamente semplice. Il suo principio fondamentale è la fede in un Dio unico, e che Maometto è il Suo profeta. *Il resto non è se non un'aggiunta superflua* ». Questa scuola, che si potrebbe chiamare il « Protestantesimo dell'Islâm », (se non fosse una semplice reincarnazione, sotto lo stimolo dell'Occidente, dell'antica eresia *mutaselita*) a forza di ragionare, finirà col completamente emascolare questa virile fede, rendendola (e forse è questo lo scopo) uguale al più scialbo protestantesimo nostrano, laicizzante, internazionale, esperantista. Con quale orrore Maometto si sarebbe scagliato contro una simile insipienza !

L'ultima parola l'ha detta Lord Cromer, il quale, se era un nemico dell'Islâm, ne era anche un profondo conoscitore: « Non si può riformare l'Islâm, perchè un Islâm riformato non sarebbe più l'Islâm, sarebbe qualche cosa di diverso ».

Questa apologia dell'Islâm, dunque, potrà suscitare molto entusiasmo tra i modernisti mussulmani, e potrà — speriamolo bene — creare nei suoi lettori europei un maggior spirito di tolleranza verso una fede venerata da quasi la metà degli uomini civili; ma non potrà nascondere all'occhio acuto un difetto fondamentale, forse inerente alla forma stessa del libro.

Poichè una apologia presume sempre uno stato di accusa, ed uno stato di accusa presume un punto di vista ostile.

Prendiamo di nuovo l'esempio della poligamia. E' un male o non è un male? La risposta alla domanda dipenderà dal fatto, se voi siete ostili o no all'Islâm. Perchè in se stessa, una istituzione approvata, imposta anzi dal nostro Vecchio Testamento, e non denunciata mai, nè anche da Gesù non potrà condannarsi *a priori*. Le cause delle religioni non sono dei processi legali; nessun argomento intellettuale, nessuna catena, per quanto abilmente forgiata di sillogismi potrà pesare d'un pelo sulla bilancia, o guadagnare o distogliere un cuore indurito o costante. Vale più un solo gesto d'un santo che tutto un ragionamento ordinato; peserà di più un solo verso d'un poeta, che tutta una Somma di teologia. L'amore, e non il filo della logica, avvicinerà — se mai — i popoli, ora, ahimè, così lontani gli uni dagli altri.

Con tutto ciò questo libricino potrà servire a dissipare molti volgari errori, e ad ottenere, se non la simpatia, almeno un maggior rispetto per la fede dell'Islâm.

* * *

Quando i primi seguaci del Profeta, ancora durante la sua vita, dovettero fuggire dalle persecuzioni dei Meccani, molti trovarono ospitalità nell'Abissinia, già allora convertita al Cristianesimo. Il Negus fece chiamare alla sua presenza i seguaci dell'Apostolo di Dio. Così quando erano venuti, egli disse a loro, e domandò: « Che cosa è questa religione, per ragione della quale vi siete separati dalla vostra gente, eppure non vi convertite alla mia fede, nè alla fede di tutte queste altre chiese ? ».

Allora gli rispose Giafar, figlio di Abul Taleb (che la benedizione di Dio resti su di lui !) dicendo: « O Re ! Eravamo un popolo barbaro, e mangiavamo la carogna, e commettavamo delle azioni abbominevoli, e violavamo i legami della consanguineità, e trattavamo male i nostri vicini, i più forti tra noi opprimendo i deboli; e così abbiamo continuato, sinchè Iddio non ci mandò un Apostolo dal nostro mezzo, di cui conoscevamo l'origine, e l'integrità, e la fedeltà, e la purezza di vita, affinchè egli ci chiamasse ad Iddio, e Ne dichiarassimo l'unità, e Lo adorassimo, e che abbandonassimo le pietre e gli idoli che i nostri padri soglievano adorare invece di Lui; e ci impose di essere veritieri nei nostri discorsi, e fedeli nell'adempimento dei doveri, e di osservare i legami della consanguineità e i doveri tra vicini, e di astenerci dalle cose proibite e dal sangue; e ci vietò gli atti nefasti e le parole che ingannano, e il consumare i beni degli orfani, e il calunniare le donne oneste; e ci ordinò di adorare Iddio, e di non associare nessuna cosa a Lui, e di pregare, e di dare le elemosine, e di digiunare ».

Allora il Negus pianse e disse loro: « In verità, questa e la fede portata da Moisè emanano da UNA lampada ».

HENRY FURST

(Louis Bertrand, Devant l'Islâm Plon; Laura Veccia Vaglieri, Apologia dell'Islâm, Formiggini).

7000 pellegrini italiani a Lourdes

LOURDES, 6.

Nella Basilica del Rosario, alla presenza di 7000 pellegrini italiani, 2000 emigranti italiani e 500 malati, anch'essi italiani, assistiti generosamente dalle infermiere volontarie, e con l'intervento del R. Console e del R. Vice-console d'Italia, il cardinale Lucidi ha celebrato un solenne pontificale. La cerimonia è riuscita altremodo solenne. Dopo il pontificale S. E. Lucidi ha pronunziato un elevato discorso inneggiando al Pontefice. Poscia ha parlato Padre Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università del Sacro Cuore.

Sono state ascoltate con devoto raccoglimento le « invocazioni » predicate dal direttore spirituale del pellegrinaggio canonico Pirro Scavizzi durante il bagno degli infermi alle Piscine e nella grandiosa Processione Eucaristica tenuta dopo il Pontificale.

Zita si trasferirebbe in un chiostro vicino a Londra

VIENNA, 7.

Il *Montag* ha da Madrid che l'ex-imperatrice Zita ha telegrafato da Lequeito alla Conferenza degli Ambasciatori, ed ai Sovrani di Inghilterra, chiedendo la immediata autorizzazione di scegliere un'altra residenza.

La famiglia Reale di Spagna le avrebbe consigliato di abbandonare al più presto il paese, per evitare di trovarsi in una situazione spiacevole. Il Governo spagnolo, pur non avendo nulla da obiettare alla sua permanenza nel territorio iberico, le avrebbe dichiarato di non potere, in considerazione dell'attuale situazione, garantire incondizionatamente la sua incolumità personale.

Zita ha espresso il desiderio di trasferirsi in un chiostro vicino a Londra, dove ha passato tre anni nella sua giovinezza.

Coloro che potrebbero ricostruire Babele

Purtroppo non mi hanno ucciso! - Il "mi capite?„ di Tatiana Pàlova
Centomila appartamenti sfitti - Il Vaticano dell'Esperanto

Non mi hanno ucciso di ferro freddo, gli affiliati della « Stella Verde », gli esperantisti.

Hanno fatto di peggio: mi hanno scritto delle lettere, variabili dalle quattro alle diciotto pagine.

Fortunatamente, però, me le hanno scritte in italiano, sicchè sono stato dichiarato guaribile in soli venti giorni.

La lettura di due pagine di esperanto ha lo stesso risultato snervante che due ore di colloquio con un balbuziente o con qualcuno che abbia un forte tic alternato all'occhio destro e alla spalla sinistra.

In un testo della *belsona lingvo* voi incontrate — ogni sei parole — un vocabolo, una sillaba, un fonema che vi urta o vi punge: vi fa l'effetto di un sottaceto in una porzione di crema alla vainiglia.

Sono i vocaboli, le sillabe, i fonemi irsuti come barbe gotiche ficcate a forza in questa lingua che aspira ad avere una fisonomia latinizzata. E pare, invece, Federico Barbarossa in clamide di vestale.

* * *

Vi sembra dapprima di parlare con abitanti di un'isola che stia tra la Sardegna e le Baleari, gente che abita nella sua *domo*, che dorme nel suo *lito*, che mangia alla propria *tablo* e dice le sue preghiere nella *katedralo*.

Ma — che Iddio li perdoni! — la cattedrale si chiama anche *eofpreĝejo*, dove si celebrano le *bapteeremonoj* e le *edziĝfunkcionoj* con un cozzo di consonanti che ci porta ben lontano dal Mediterraneo.

E' quel ch'è peggio, non ci porta in nessun luogo.

* * *

Questo è il guaio fondamentale.

Come è senza patria — e appunto perchè è senza patria — così l'esperanto è senza carattere, senza pronunzia decisa e, sopratutto, senza cadenza.

Una lingua è veramente viva, in quanto ha una personalità, una fisonomia: e fondamentalmente, una cadenza.

Questa cadenza, attraverso i secoli, dà persino una costante curva speciale alle labbra, un ritmo caratteristico ai gesti. Prima ancora che dica una parola, voi potete dire se un individuo è un inglese o no, al solo osservare gli angoli della sua bocca. E' se è inglese, potrà parlare un italiano grammaticalmente e lessicalmente perfetto, ma musicalmente britannico quanto un discorso *cockney* sui marciapiedi dello Underground londinese.

Gli uomini non parlano con parole emesse dall'organo fonatorio come da un apparecchio automatico distributore di cioccolatini: parlano con inflessioni, con tono che fa la musica, con espressioni del volto e con gesti. Un napoletano accalorato nella discussione parla persino con il cappello, che egli sposta verso la fronte ogni volta che vuol sottolineare una frase.

E tutto questo, poi, in lingua scritta si traduce in « stile ».

Ma per avere uno stile bisogna avere una patria.

Al 1. Congresso di Fonetica Sperimentale in Amburgo, tra le aride comunicazioni di tanti occhialuti professoroni, il nostro grande fisiologo Silvestro Baglioni sostenne vittoriosamente una teoria che è genialmente scientifica e artistica insieme: che, cioè, la nostra voce si intona ai suoni e rumori predominanti nell'ambiente.

E' tutto un campo vastissimo che si apre alle ricerche sulle armonie dei linguaggi. E sapremo un giorno perchè il dialetto veneto abbia quella sua tipica cadenza che lo rassomiglia allo spagnolo, e perchè nel genovese è un ritmo di « mare lungo » che lo rende stranamente simile al portoghese, e del quale nessun figlio di *sèna* può privarsi mai.

Quando Tatiana Pàvlova dice *Mi capite?*, ogni vocale e consonante hanno il suono correttissimo: ma si riconosce subito nell'attrice la slava, anche nelle due semplici paroline, che conservano l'esatta intonazione del *panimàetsje* russo.

kiel vi portas vin?
kiel faras vi fari?
Mi ne comprenas akcidenton!
Estas honorinde frue
ŜOFERO MODERIGU RAPIDECON
PIEDIRANTOJ MALDEKSTRE PAŜU
BAKISTO
BUĈISTO
TODDI PENTRIS

E qual'è, di grazia, la cadenza dell'esperanto?

Nessuna, perchè la cadenza è un prodotto nazionale e l'esperanto non ha nazione.

Potrà, grammaticalmente, *somigliare* ad una lingua, come Adamo somigliava già ad un uomo, quando il Creatore lo aveva già modellato, ma non aveva ancora soffiato in lui un'anima.

* * *

L'anima di una lingua è quella del popolo che la parla.

E qui, se gli esperantisti vogliono, possiamo trovare insieme un rimedio.

Regalo, gratis, agli affiliati della stella verde un'idea grandiosa e pratica insieme.

Un delegato della Federazione Esperantista Italiana mi scrive che « l'esperanto è parlato da oltre 20 milioni di persone sparse in tutto il mondo ».

La notizia mi ha fatto un'impressione come se mi avessero detto che in Roma ci sono centomila appartamenti vuoti da affittare a prezzi irrisori.

Ma debbo ritenere la notizia come ufficiosa: è scritta su carta intestata della Federazione Esperantista!

Venti milioni di esperantisti significa venti milioni di fedeli della *lingvo internacia* e di Zamenhof suo Profeta.

A nessuno di costoro parrà troppo gravoso di pagare cento lire per il trionfo della loro idea. Basterà rivolgere l'appello ai 20 milioni di *samideanoj* (come essi si chiaman fra loro, a somiglianza del « compagni » dell'Internazionale) per ottenere, a volta di corriere, due miliardi di lire.

E con questi venti miliardi e con l'aiuto dei quindici o venti governi esperantofili, si fonda una città: Zamenofurbo: la San Marino o, se preferite, il Vaticano della *lingvo tutmonda*.

Lì non si ammetterà che l'esperanto, come lingua di tutti i giorni e per tutti gli usi: alla dogana non si pagherà nessun *limdepagħejo*, ma si sarà obbligati a dare un esame di esperanto. Lì risiederà l'Accademia Esperantista, mentre un corpo di metropolitani applicherà severissime multe a chiunque — bimbo, ragazzo o adulto (*infanùlo, adolsko au plenkresko*) — il quale fosse sorpreso a dire una parola che non sia esperanta.

Sul principio vi sarà qualche piccolo guaio: la prima mattina ognuno tradurrà letteralmente il suo saluto dalla propria lingua: il francese chiederà: « Come vi portate? », l'inglese « Come fate voi fare? », il giapponese dirà che « E' onorevolmente presto » e nessuno comprenderà nulla.

Ma poi, alla fine, arriveranno ad intendersi e sopratutto apporteranno all'esperanto quelle modificazioni che la pratica di lingua viva suggerirà.

Sarà la città dell'Esperanto, capitale del piccolo stato omonimo (bandiera nazionale con stella verde in campo bianco; esercito pacifista con sciabola di legno).

Il Governo locale decreterà, su proposta del Ministero delle Comunicazioni, se sia opportuno modificare una regola, oppure cmabiare una radice (Ministero dell'Agricoltura), pur contravvenendo al Corano del dott. Zamenhof che dichiarò l'esperanto *netuscebla*: intangibile!

Il Capo di questo Vaticano dell'esperanto sarà una specie di Gran Lama, sebbene in esperanto *lama* significhi « zoppo ».

Ma, come sovrano di uno stato simile, anche uno zoppo andrà bene: per insegnare all'esperanto a camminare nel mondo.

TODDI.

Il restauro del Pergamo nella Chiesa di S. Francesco di Prato

FIRENZE, 7. — Si ha da Prato che, per iniziativa dell'Ispettorato dei Monumenti, è stato restaurato nella chiesa monumentale di San Francesco l'artistico pergamo quattrocentesco che la tradizione locale ritiene essere quello stesso dal quale parlò ai pratesi San Bernardino da Siena.

Un simbolico dono di Firenze al Comune di Assisi

FIRENZE, 7. — Domani alla Verna avrà luogo una grande cerimonia, quella della consegna del dono del Comune di Firenze alla città di Assisi. Dopo l'Ave Maria, sulla strada che dal piano sale al sacro colle, muoverà il corteo simbolico che trasporterà il masso tolto dalle rocce del monte La Verna e dal Comune di Firenze offerto ad Assisi quale simbolo della perfetta unione spirituale che intercede fra il monte testimone della crocifissione di San Francesco e la sua città natale. Il masso servirà di mensa all'altare della edicola dedicata alla Madonna del popolo e che sorgerà sopra la cripta dell'antica Chiesa di San Niccolò, dove il Santo ebbe la conferma della sua missione religiosa e sociale.

Accompagneranno il simbolico dono, il Sindaco senatore Garbasso col gonfalone e i valletti, le rappresentanze dei Comuni del Casentino, le Autorità politiche delle provincie di Firenze e Arezzo, nonchè la presidenza del Comitato della celebrazione francescana.

Il popolo della città di Assisi si farà incontro al nobile corteo con torce a vento e le vie per le quali transiterà il corteo saranno illuminate. Sulla piazza del Comune all'offerta del Sindaco di Firenze risponderà il Sindaco di Assisi, interprete del gradimento della cittadinanza.

Le Commissioni regionali della Mostra d'Arte Marinara

La Segreteria della Prima Mostra d'Arte Marinara che si terrà a Roma sotto l'Alto Patronato e la Presidenza onoraria di S. A. Reale il Principe di Piemonte, nel prossimo novembre, nel Palazzo dell'Esposizione a Via Nazionale ci comunica che le Commissioni incaricate di scegliere le opere delle varie regioni sono definitivamente composte così:

Sezione Romana: devoluta alla Giuria — Sezione Veneta: Beppe Ciardi, Eugenio Bellotto, Ilario Neri — Sezione Toscana: Baccio Bacci, Sirio Tofanari, Antonio Maraini — Sezione Siciliana: Giuseppe Rondini, Alfio Fallica, Francesco Fichera — Sezione Napoletana: Luca Postiglione, Raffaele Ferraro, Ermindo Campana — Sezione Calabrese: Domenico Colao, Enzo Rossitano, Enrico Alberti — Sezione Ligure: A. G. Santagata, Edoardo De Albertis, Orlando Grosso — Sezione Pugliese: Francesco Galante, Gaetano Martinez, Alfredo Petrucci — Sezione Abruzzese: Italo De Sanctis, Nicola d'Antino, Michele Biancale — Sezione Piemontese: Felice Casorati, Edoardo Rubino, Michele Guerrisi — Sezione Lombarda: Giulio Cisari, Noël Quintavalle, Guido Marangoni — Sezione Emiliana: Augusto Majani, Giuseppe Romagnoli, Giulio U. Arata — Sezione Marchigiana: Dante Ricci, Giuseppe Tonnini, Luigi Serra — Sezione Romagnola: Giovanni Guerrini, Ercole Drei, Francesco Sapori — Sezione Sarda: Melchiorre Melis, Francesco Ciusa, Pasquale Marica.

Gazzettino americano

Intorno alla salma di Valentino - L'idolo lacrimatissimo - L'equivoco dell'altra cittadinanza - Un fiore.

NEW YORK, Agosto.

Le nuovissime condizioni in cui viviamo sono tali che forse non si pecca d'esagerazione se si dice che la morte di Rodolfo Valentino ha suscitato, al momento in cui è avvenuta e in cui si è sparsa per il mondo intero, più esteso interesse e più esteso rammarico che quella di qualsiasi altro uomo, da che il mondo è mondo. Filosofi, scienziati, poeti, patrioti, monarchi, soldati, artisti tutti hanno una cerchia più o meno grande di amici e ammiratori per i quali la morte dell'oggetto del loro affetto e della loro ammirazione è dispiacere personale. Ma come può dirsi che questa cerchia sia eguale in ampiezza a quella di un famoso ed ammiratissimo attore dell'arte muta? Centinaia di milioni lo hanno visto e più e più volte, non nell'immagine fredda ed immobile, ma nell'azione, nel sorriso, nelle mille e mille espressioni del volto. E di questi attori cinematografici nessuno possedeva, come Rodolfo Valentino, i due doni divini — che non frequentemente vanno insieme — della bellezza e della simpatia. E a questi due doni — checchè ne possano dire i brontoloni e i pedanti — si deve unire quello dell'intelligenza, perchè non è possibile arrivare con la sola bellezza e con la sola simpatia, o con tutte e due assieme, a creare od armonizzare le rappresentazioni drammatiche che resero Valentino famoso.

Rodolfo Valentino fu il più grande attore cinematografico dei nostri tempi, non solo perchè bello, simpatico e intelligente, ma perchè a queste doti che possedeva — in sommo grado le due prime e in grado non trascurabile la terza — si aggiungeva il fatto che egli personificava l'amoroso, ardente, giovane, ardito, romantico. L'amore, più che la gloria, infinitamente più che i piaceri materiali ed anche le ebbrezze del pensiero, è la gran ragione dell'esistenza, quella che seduce tra una metà del genere umano ed infinitamente più di qualunque altra alla cui influenza o nel presente o nel passato non ha potuto interamente sfuggire l'altra metà.

* * *

In questa città dove scrivo, Rodolfo Valentino è morto, e da due giorni la sua morte è l'unico soggetto di conversazione. E lo stesso, non quasi lo stesso, accade in tutte le città, borghi e villaggi d'America. E se non proprio lo stesso, non molto meno deve accadere in tutto il mondo civile ed anche in quello semi-selvaggio, poichè vi sono invero pochi angoli della terra dove non sono apparsi sullo schermo l'agile corpo, il volto attraente e il sorriso affascinante di Rodolfo Valentino.

Due volte ammogliato e due volte divorziato, l'idolo di centinaia di migliaia di donne è morto solo, senza la presenza al suo capezzale di una donna amata e veramente amante, circondato solo da medici e infermieri, in una camera d'ospedale, con una folla rumoreggiante nella strada i cui componenti non lo avevano forse mai visto in carne ed ossa. Nè si voglia credere che il perfetto amoroso era un grande amante. Le donne non occupavano, invero, molto posto nella sua vita. Forse, non aveva mai amato veramente alcuna donna, non aveva mai incontrato l'anima gemella che la sua natura, semplice in fondo e che raccoglieva le tradizioni della borghesia italiana da cui era uscito, avrebbe forse voluto una fedele compagna, moglie affezionata e madre di una nidiata di bimbi. Il mondo in cui viveva non produce però di questi tipi.

Nel mondo cinematografico americano tutti, attori, direttori e impiegati, avevano per lui un vero, sincero affetto. Non erano false nè esagerate le espressioni di incoraggiamento e speranza contenute nei messaggi di tutti i suoi colleghi durante la sua malattia e di amarissimo cordoglio alla sua morte. Alle folle di tutto il mondo che lo conoscevano solo sullo schermo, Valentino era simpaticissimo; chi lo avvicinava, chi lavorava con lui, non poteva fare a meno di volergli un gran bene.

* * *

Rodolfo Valentino era italiano, e perchè non si potrebbe dire che egli era, in una certa misura, una gloria della nostra patria, perchè non dovrebbero gli Italiani andare superbi di lui? In un periodo non lontano, alcuni italiani, d'eccellenti intenzioni ma ignari delle vere condizioni, delle vere necessità e dei veri interessi di tre milioni dei nostri che vivono in America, espressero rumorosamente la loro disapprovazione dell'atto di Valentino quando egli chiese di divenire cittadino americano. Crediamo, e con noi lo credono i più specchiati patrioti di qui, che abbiano avuto torto. Chi vive stabilmente in una comunità, non deve prender parte alla vita di questa comunità che come spettatore, e magari, sfruttatore? E come potrebbe mai l'elemento italiano affermarsi e farsi valere in America se rifiutasse i doveri del cittadino, se non volesse assicurarsi una voce nella condotta della cosa pubblica? Non si rinnega, no, la patria italiana, divenendo cittadino americano; si prepara una via migliore, un miglior mezzo di far risaltare in questa terra le qualità della nostra razza. Ieri era Valentino il biasimato; devono domani essere gli scienziati, gli artisti, i professionisti, i commercianti italiani stabiliti qui, anche gli umili lavoratori, a cui deve essere fatta colpa di associarsi alla gran compagine americana e portarvi il prezioso contributo delle qualità italiane? E non si sa che questi biasimi, queste proteste, sono di vero danno, non solo per i singoli individui qui dimoranti, ma per tutta l'emigrazione italiana?

Ma lasciamo andare ora queste cose, chè non è il momento di rammentarle. Sulla bara che contiene l'esanime corpo dell'artista amato, tutti, e primi fra tutti i suoi conterranei, posino simbolicamente un fiore.

A. ARBIB-COSTA

CHIESE REGIONALI ITALIANE IN ROMA

Santa Caterina dei Senesi

Sul finire del secolo XIV, esisteva in Roma una numerosa colonia di Senesi, la quale, salvo errore, traeva le sue origini dall'epoca del pontificato di Alessandro III, (Rolando Bandinelli), di Siena.

Si componeva di patrizi, banchieri, artisti, artigiani, commercianti e ufficiali della Curia, la quale aveva il suo centro di devozione nella chiesa di S. Maria in Monterone.

Più tardi però, questa colonia, verso la metà del secolo XV, teneva le sue riunioni nella Cappella Capranica in Santa Maria sopra Minerva, presso la tomba di Santa Caterina da Siena. Ma molto tempo dopo, le stesse riunioni venivano tenute nella chiesetta di S. Nicola degli Incoronati, in piazza Padella, presso via Giulia.

Durante la seconda metà del secolo XV ed il primo quarto del secolo seguente, la Colonia senese, che aveva veduto con gioia, due suoi connazionali Pio II e Pio III, occupare il trono pontificale, toccava l'apogeo della floridezza.

Numerosissimi erano gli artisti, pittori, scultori, orafi, ecc. a capo dei quali brillava il celebre Baldassarre Peruzzi, mentre Agostino Chigi, le cui ricchezze erano favolose, rappresentava l'alta banca.

Il desiderio di conoscersi, di riunirsi e di aiutarsi fraternamente, portò alla costituzione della « Compagnia della Nazione senese ». Primo atto del nuovo Sodalizio, fu di avere una chiesa propria in Roma, ove ogni Stato della penisola « quasi come simbolo della futura unità italiana » doveva avere, la sua rappresentanza spirituale.

Venne all'uopo comperato un terreno, nella località detta *Castrum Senese*, in quella via Giulia, che era l'arteria principale della Roma del Rinascimento.

La nuova chiesa, per l'edificazione della quale concorsero i senesi residenti in Roma — ed il solo Agostino Chigi, diede quattromila scudi — sorse nel 1526, su disegno di Baldassarre Peruzzi, con un annesso oratorio ed una casa per l'abitazione dei sacerdoti. Non si badò a spendere.

L'interno venne decorato di vaghissimi affreschi da Timoteo della Vite, allievo di Raffaello: purtroppo di queste pitture non rimangono più traccie, come pure sono scomparse quelle eseguite un secolo dopo, da Antiveduto Grammatica, che operò molto in Roma, e che in questa chiesa, da lui prediletta, volle essere sepolto.

Sull'altare maggiore venne posto un quadro di Gerolamo Genga « La Risurrezione di Cristo », di squisita fattura, lodato assai dal Vasari. Questa tavola, di assai grande dimensione era stata eseguita per ordine di Agostino Chigi, l'amico di Leone X, l'inesauribile « banchiere della Cristianità ».

Generosamente donata alla Chiesa, che i Senesi avevano voluto dedicare alla loro Santa concittadina Caterina, oggi detta tavola, orna l'altare dell'Oratorio della Confraternita, che trovasi al primo piano della casa annessa.

La chiesa, come si presenta oggi, data del 1767, allorchè il vecchio edificio, minacciando rovina, venne deciso di rifarlo intieramente, e di ingrandirlo. Della ricostruzione, venne dato incarico al cav. Paolo Posi, architetto senese, il quale si mise alacremente all'opera ed otto anni dopo tutto il lavoro era compiuto.

La facciata piuttosto alta, prevalentemente di stile jonico, ornata di stucchi barocchi con pilastri e basse di travertino, si presenta con una certa imponenza.

L'interno, assai bene illuminato, ad una sola navata è di stile corintio composito, con larghi accenni barocchi: gli altari sono tutti di marmi finissimi colorati, le colonne ed i pilastri,sono rivestiti di alabastro, i capitelli ornati di gigli dorati e di corone fanno un singolare effetto.

Sull'altare maggiore, consacrato dal cardinale Pietro Panfili nel 1775 troneggia una grande tela di Gaetano Lapis, da Cagli, che il Nibby, qualifica di « artista bizzarro ma corretto ». Rappresenta lo « Sposalizio mistico di Santa Caterina da Siena »; si vede Gesù che porge l'anello nuziale alla Santa, circondata dalla Madonna, da Sant'Anna, da San Paolo e da San Giovanni Battista, mentre in alto, fra uno stuolo di angeli, il biblico Re Davide suona la cetra.

Gli affreschi del catino dell'abside, sono del Pecheux, di Lione, primo pittore del Re di Sardegna (1773) che vi raffigurò, con indovinata concezione, il ritorno in Roma di papa Gregorio XI da Avignone, nel 1377.

Le due medaglie della volta — due glorie — sono di Ermenegildo Costantini ed arieggiano il fare tiepolesco, per la vivacità dei colori e l'atteggiamento festoso dei cherubini. I chiaroscuri assai bene intonati e di delicata fattura, sono opera del senese Giuseppe Marchetti, mentre le pitture a stucco sono di Taddeo Polacco. La chiesa non ha che quattro cappelle due per lato.

Nella prima a sinistra, un buon quadro del Corvi, rappresenta San Gregorio VII, che spegne un incendio, con la benedizione e un po' annerito e vorrebbe essere ripulito. Nella seconda, fa bella mostra una splendida « Assunta » del Conca. Nella prima cappella di destra, quadro di San Bernardino da Siena, che predica al popolo, del Monosilio, e nella seconda il Beato Bernardo Tolomei da Siena, in meditazione, di Nicola Lapiccola.

Gli ovati che decorano le pareti — quattro per lato — celebrano i fasti della vita di Santa Caterina: i due del presbiterio sono del Lapis e gli altri del Conca, del Morià, di Pietro Angeletti e di Stefano Parocel, avignonese.

Nella Sacristia si conserva un antico Crocifisso di legno a fondo oro, assai originale: da una parte si vede dipinto Gesù Cristo e dall'altra Santa Caterina da Siena. E' un dono dei pisani alla chiesa.

Nel 1798, la chiesa e l'oratorio furono saccheggiati dai francesi: le ruberie e le devastazioni non furono minori di quelle fatte nel 1527 dai lanzichenecchi tedeschi di Carlo V.

Chiesa ed oratorio vennero chiusi, l'Arciconfraternita soppressa e le rendite confiscate. Solo molti anni dopo entrambi poterono essere restituiti al culto e il pio sodalizio riavere il proprio patrimonio.

Prima di chiudere, diremo pure due parole sull'Arciconfraternita alla quale appartengono la chiesa, l'oratorio con le case annesse, le quali si estendono sino in via Monserrato. Una di queste, ricostruita nel 1912, con due loggie nello stile Rinascimento, a somiglianza della Casa di Santa Caterina in Fontebranda, fu per lungo volgere di tempo la sede del Sodalizio. In un locale di questo palazzo vi tiene ora le sue sedute, la Sezione di Roma, dell'Associazione internazionale di Studi cateriniani

Con donazioni e lasciti la Confraternita accrebbe il proprio patrimonio, ed ebbe momenti di grande splendore. Fu onorata di un cardinale protettore ed in alcune solenni cerimonie vaticane, aveva il diritto d'intervenire col confalone in rappresentanza della propria nazione.

Suo scopo era la beneficenza ed il culto, e sebbene a somiglianza di altre confraternite non possedesse un ospizio, pure favorì i pellegrinaggi di senesi a Roma all'occasione dei giubilei.

Nel 1736, papa Clemente XII la innalzò al grado di Arciconfraternita che conserva tuttora.

Attualmente con le rendite delle quali dispone, distribuisce doti a zitelle povere da marito, largisce sussidi ad invalidi, paga baliatici a favore di puerpere indigenti e provvede decorosamente alla manutenzione ed all'officiatura della chiesa.

Retta da una Congregazione generale, da un Consiglio di amministrazione e da una Commissione esecutiva, rappresentata da un Primicerio, della Arciconfraternita possono fare parte tutti i nativi e gli oriundi della provincia di Siena e di Grosseto, costituenti l'antico territorio della Repubblica senese.

O. F. TENCAJOLI.

CRONACA DI ROMA

Beniamino Gigli al "Costanzi" per le opere del Governatorato

Abbiamo già annunciato che Beniamino Gigli, il quale, reduce dalle fatiche d'America, dedica il riposo italiano a favore di Istituzioni benefiche nelle varie città, verrà a Roma per tenere la sera di martedì 14 corrente, un concerto al *Costanzi* pro istituzioni antitubercolari del Governatorato. Assolve così ad una promessa fatta lo scorso anno al Governatore Filippo Cremonesi che nel campo delle molte provvidenze per la Capitale dedica cure fervide e generose alle istituzioni antitubercolari in omaggio alle direttive del Governo Nazionale, e viene nella città in cui ha studiato e che ama particolarmente.

Sarà un avvenimento d'arte di eccezionale importanza giacchè è vivissimo il desiderio di risentire l'artista ormai all'apice della fama e della fortuna dopo tre anni dall'ultimo concerto tenuto all'Augusteo, che segnò un trionfo artistico e una manifestazione vibrante di riconoscenza e di ammirazione, che ritorna preceduto dalla fama dei grandi successi dell'estero dove ha ormai un indiscusso primato.

Egli non ha ancora stabilito in tutto il programma del concerto, ma da accenni fatti ad amici sembra che delizierà il pubblico con l'aria *O nòtte di carezze* dei *Pescatori di Perle* che egli canta con impareggiabile dolcezza e che ha scelto ancora arie della *Gioconda*, dell'*Aida*, del *Rigoletto* e dell'*Elisir d'Amore*, e infine si avrà la sorpresa di sentire tutto quello che Gigli vorrà cantare, giacchè quando ha un pianoforte dinanzi e un Maestro che l'accompagni si prodiga senza preoccupazioni per la sua voce e con una generosità da gran signore.

Al botteghino del teatro è già iniziata la prenotazione dei posti che saranno messi in vendita la mattina del prossimo sabato.

La Federazione degli Istituti privati

Ha avuto luogo nella grande sala Pio VI, come annunciammo, il Convegno annuale della Federazione Nazionale degli Istituti Scolastici Privati. Vi erano rappresentati 720 istituti sui 1286 che attualmente ne conta la Federazione. L'assemblea fu in quest'anno presieduta dal Vice Presidente mons. prof. Francesco Roberti, in assenza del sen. Montresor.

Il segretario generale della Federazione, comm. prof. Fornari, riferì innanzi tutto sull'opera svolta dal decorso anno, coordinandola all'altro argomento, di cui egli era pure designato relatore, delle recenti disposizioni scolastiche in rapporto alla scuola privata.

La relazione si chiuse con la lettura di un lungo memoriale diretto al Ministro, in cui si mettono in evidenza i gravi danni inferti alla scuola elementare privata dalle modificazioni apportate agli articoli 183 e 185 del Testo Unico delle Leggi sull'istruzione elementare del Decreto 10 giugno 1926, e si invoca la modificazione di esse, come si invoca la soppressione della limitazione di un quinquennio per l'ammissione nelle scuole materne senza il possesso di titoli precedenti per coloro che abbiano superato i ventitrè anni. Si invoca parimenti che come il titolo della età è stato dichiarato equipollente per l'ammissione agli esami dei corsi medi superiori, così lo sia per l'ammissione ai vari esami di idoneità.

Passando poi agli esami di Stato, si chiede che l'esame di Stato sia unico, alla fine dei corsi medi per l'ammissione all'Università, o che quanto meno per ora, in ciascuno degli esami di Stato introdotti dalla legge Gentile, siano, come come a quello della maturità, chiamati a quello della maturità, chiamate a far parte delle commissioni esaminatrici rappresentanti veri ed autentici degli Istituti Privati.

Seguì una pratica esposizione di alcuni mesi ritenuti adatti per la autovalorizzazione della scuola privata, fatta dal consigliere fr. Alberto delle Scuole Cristiane; quindi l'assemblea procedette alla modifica di due articoli dello statuto, nel senso di allargare il numero dei consiglieri così: che in ognuna delle città sedi di Provveditorati ce ne sia una pronta a tutelare gli interessi degli Istituti Privati della circoscrizione.

Approvate tali modifiche, la presidenza e l'attuale Consiglio in carica, rimisero il loro mandato all'assemblea che però unanimemente confermò in carica l'ufficio di presidenza.

A questa plenaria adunanza ne è seguita un'altra dei rappresentanti delle varie associazioni provinciali della Federazione, nella quale si sono esaminate le condizioni dell'insegnamento privato nelle singole provincie, avvisandone le varie necessità, e si sono ribaditi i concetti espressi nel suddetto memoriale al Ministro.

La scuola di meccanica agraria

Nell'imminenza della campagna di semina la Scuola pratica di meccanica agraria delle Capannelle (Roma) terrà un corso di insegnamento — il primo del nuovo anno scolastico — particolarmente destinato a formare dei conducenti di trattrici, erpici e seminatrici. Il corso avrà inizio il 21 settembre e sarà seguito da altri, fra cui alcuni anche per meccanici rurali.

Le domande di inscrizione devono essere dirette alla Direzione della Scuola (Capannelle, Roma) entro la prima metà di settembre.

La Banda del Governatorato

Il provvedimento adottato in merito alla prestazione di servizio da parte della Banda del Governatorato ha incontrato il massimo favore della cittadinanza. La consuetudine dei concerti di piazza Colonna è stata interrotta senza che alcuno ne abbia sentito disagio. Anzi le classi popolari ne hanno tratto grande soddisfazione perchè hanno così la possibilità di ascoltare concerti con maggiore comodità nelle piazze dei rioni periferici. E' noto come masse notevoli di pubblico assistano alle audizioni facendo cordiale e festosa accoglienza ai bandisti.

Resta però una innovazione da compiere, quella dell'orario dei concerti domenicali. Com'è noto, sin da quando era al potere l'Amministrazione comunale ordinaria, la questione dell'orario domenicale per la Banda era stata più volte impostata.

I musicanti, per non perdere i proventi delle prestazioni che sogliono dare alle piccole orchestre dei cinematografi o di altre sale di trattenimento, avevano insistito ed ottenuto di essere esonerati dalle prestazioni di servizio nelle ore pomeridiane della domenica.

In conseguenza il servizio veniva prestato nelle ore antimeridiane a Villa Umberto, al Giardino del Lago o al Pincio con scarso profitto del pubblico che, in verità, disertava quasi sempre i concerti.

Quando furono ideati i concerti rionali, l'orario rimase immutato pur avendosi provveduto ad una diversa scelta delle località. Fu infatti in occasione della prestazione del servizio domenicale che vennero inaugurati i servizi rionali.

Ora, mercè una provvida iniziativa dell'Amministrazione e mercè la volenterosa collaborazione del direttore della Banda e di tutti i concertisti, è stato stabilito che il servizio domenicale verrà disimpegnato alle stesse ore del servizio dei giorni feriali e cioè dalle 19,30 in poi, sempre nelle piazze periferiche.

Ciò, naturalmente, vigerà per i mesi in cui l'orario e le condizioni climatiche permetteranno di prestare servizio nelle ore serali, ma la innovazione ha una grande importanza e la cittadinanza sarà certamente assai lieta di ciò.

Il Ministro Federzoni per l'Istituto Ortopedico di Ariccia

Stamane il Ministro dell'Interno, on. Federzoni, ha ricevuto in particolare udienza il Principe Ludovico Chigi presidente della Commissione per il riordinamento dell'Istituto Ortopedico di Ariccia ed il cav. Sordini Podestà di quel Comune e membro della Commissione medesima — i quali erano accompagnati dalla medaglia d'oro avv. prof. Amilcare Rossi.

La Commissione ha esposto al Ministro la situazione dell'Istituto, rendendo conto dell'opera sinora compiuta e del programma che intende svolgere nell'avvenire.

Il Ministro Federzoni ha attentamente ascoltato l'esposizione interessandosi vivamente della sorte dell'Istituto al quale ha promesso tutto il suo più efficace appoggio onde possa raggiungere al più presto quell'efficienza e prosperità che è nel comune desiderio.

Il parco del colle Oppio

Sin dal 21 aprile del 1925 demmo notizia che il Demanio dello Stato aveva ceduto in uso al Governatorato i terreni situati sul Colle Oppio per essere destinati a parco.

Il provvedimento allora annunziato ha avuto in seguito regolare svolgimento; innanzi tutto è stato necessario concludere un accordo con la Scuola degli Ingegneri che vantava diritti sul medesimo terreno; successivamente si sono dovute affrontare trattative con il Fondo per il Culto circa la disponibilità di un'altra zona di terreno ed infine è stato necessario disdire tutti i contratti agrari in corso.

Soltanto dopo quest'atto il Governatorato ha potuto entrare in possesso del vasto terreno dove sono già cominciate le opere di sistemazione.

Disgraziatamente il parco non potrà presentarsi nel suo aspetto più grandioso e solenne, perchè alcune costruzioni sorte o che stanno sorgendo lungo la via Mecenate e sulle pendici che collegano la stessa via con la via Labicana, costituiscono una cortina di costruzioni limitatrici dell'ampia zona. Ma, pur con questa riduzione, il parco potrà presentare pregi caratteristici e di notevole importanza.

Come è noto, nel terreno sottostante esiste la *Domus Aurea* di Nerone, che non è stata del tutto sterrata e che contiene pitture e stucchi di gran valore.

Non sarebbe quindi possibile alberare completamente tutta la zona, perchè l'umidità che ne deriverebbe e sopratutto il lavoro delle radici degli alberi, potrebbe portare grave danno ai resti della Casa di Nerone.

Esistono per altro zone che non presentano le stesse condizioni e su queste potranno svolgersi liberamente alberature in relazione ad accordi che verranno presi con i rappresentanti del Ministero dell'Istruzione.

Ad ogni modo però le parti soggette alla servitù cui sopra abbiamo accennato saranno tutte organizzate con l'intendimento di costituire un parco assai interessante.

L'arch. De Vico che è così valente nello studio dell'organizzazione dei giardini, si è proposto di svolgere il tema di tracciare le aiuole e i settori corrispondenti al nuovo giardino, riproducendo tutti gli ambienti delle terme di Traiano che come si sa vennero costruite sulla Casa di Nerone.

Alcuni resti sono ancora in piedi; là dove non v'è più traccia di costruzioni, le aiuole, esattamente delimitate con bordure di pietra e con indicazioni scolpite in cippi, daranno il disegno della antica costruzione. Un'ampia terrazza si svolgerà intorno intorno al tracciato delle terme.

Si accederà al parco tanto dalla via Mecenate, a confine con la proprietà Brancaccio, quanto dalla via Labicana e dalla via delle Terme di Tito.

I lavori attualmente appena iniziati non permettono di fare previsioni in merito alla loro ultimazione ma è certo che ad essi sarà dato il maggiore impulso perchè interessa al Governatorato di risolvere un problema così importante per tutta la popolazione dell'Esquilino, che non dispone di spazi alberati se non nella piazza Vittorio Emanuele.

I giardini di Testaccio

Testaccio forse più degli altri quartieri necessita di alcune zone di verde per farne asilo ai bambini e alle famiglie che oppresse dalla mancanza di aria nei grandi e affollati casamenti, vanno in cerca di un angolo fresco e riposato.

In passato era stato pensato a creare un grande giardino nella Piazza dell'Industria, sino a congiungerla con la Via Marmorata. Difficoltà di ordine finanziario, poichè sarebbe stato sottratto un terreno di notevole costo alla costruzione, hanno fatto abbandonare almeno parzialmente il progetto. La Piazza sarà trasformata in giardino, ma limitatamente allo spazio attualmente non coperto da costruzioni, mentre tra la piazza e via Marmorata sorgeranno casamenti allineati con altri sulla detta via.

Il Governatorato preoccupandosi delle necessità del quartiere, pur non dimenticando che la Passeggiata Archeologica è facilmente raggiungibile attraverso S. Saba, ha dato disposizioni per procurare in sostituzione dell'area suindicata altra area destinata ad essere trasformata in giradino.

L'attenzione è stata fermata sopra lo ampio terreno che si stende tra la via Zabaglia ed il Mattatoio e circonda il Monte Testaccio. Questo è da considerarsi come un monumento di notevole interesse storico che dovrà essere conservato con gelosa cura.

In passato era stato aperto al pubblico, ma essendo stati arrecati dei danni fu dovuto chiudere; in seguito potrà essere riesaminata la possibilità di riaprirlo.

Quello che intanto occorre è di utilizzare tutte le zone circostanti; alcune di queste sono in abbandono; altre sono state utilizzate a scopo di piccoli giardini od orti operai. Tutta la zona è di proprietà del Governatorato; sebbene l'utilizzazione a scopo di giardini od orti operai possa sembrare raccomandabile, non è chi non veda che ormai l'espansione della città ha resa inopportuna tale sistemazione nella località indicata.

Tra non molto, lungo la Via Zabaglia dalla parte del magazzino dei selci, sorgerà un campo di giuoco modernamente attrezzato; ciò che darà occasione al concentramento di folla nei giorni festivi e in quelli di trattenimento.

Non può quindi perdurare sotto gli occhi di numerosi visitatori uno stato di abbandono e di incuria quale è quello che si presenta nei riguardi di terreni che circondano il Monte Testaccio. Questi allo scadere dell'anno agrario in base al quale era stata fatta la concessione dei terreni per orti operai, verranno ripresi dalla Direzione dei Giardini che provvederà ad una completa sistemazione.

In tal modo la popolazione del Testaccio, potrà avere un proprio ampio e tranquillo giardino, in una parte del territorio appartata e quanto mai suggestiva.

Il Parco della Rimembranza

Recentemente è stato asserito che la suggestiva località destinata a « Parco della Rimembranza », non è troppo frequentata dalla popolazione ed è trascurata, specialmente per la parte che si riferisce al giardinaggio, dall'Amministrazione del Governatorato.

Il secondo rilievo non corrisponde alla realtà, poichè da parte della Direzione dei Giardini vien posta ogni particolare cura, con quello zelo che è doveroso e con quel senso di rispetto che il luogo impone, affinchè i prati e gli alberi siano ben mantenuti.

A tale proposito, può affermarsi che, precisamente per lo stato di buona manutenzione delle piante ivi esistenti, detta località, in confronto degli altri giardini e parchi, richiede minori opere di riparazione e di sostituzione. In quanto poi al servizio di innaffiamento che normalmente e regolarmente viene disimpegnato a mezzo dei carri-botte, come lo scrittore del giornale ha avuto agio di constatare, si fa rilevare che tale mezzo è stato ritenuto il più utile e conveniente, data anche la natura speciale del luogo.

Hanno ragione i ragazzi!

Giorni fa, attraversando una di quelle vie di Roma che la capricciosa instabilità della pavimentazione, l'irrequieto vagabondaggio dei tubi di gas, e la ghiribizzosa vivacità delle rotaie tramviarie ha trasformato in una vera immagine del caos, ebbi l'altruistica gioia di poter contemplare un gruppo di persone felici.

Chi fu l'uomo splenetico che osò dichiarare che « la felicità non è di questo mondo? » La felicità, invece, esiste, ed è possibile, ed è anche relativamente a buon mercato, ed io la contemplavo raggiare dai volti di forse venti straccioncelli dagli otto ai tredici anni, le cui voci erano così alte e gaudiose da ricordare gli stridi delle rondini che, a primavera, s'impadroniscono del cielo. Erano forse venti monelli dagli otto ai tredici anni, impegnatissimi a compiere alcune di quelle prodezze che l'intrattabile pedone, osa bollare col nome di atti vandalici, e che non sono se non ingegnosi adattamenti della idealità alla realtà, conciliazioni geniali del mondo reale con quello della fantasia.

Oh sconfinata dovizia spirituale di cui dispongono i ragazzi!

Per essa una via in costruzione, simile a un campo trincerato percosso dai quattrocento e venti, simile a una delle vie di Messina dopo il terremoto, simile a una strada di montagna sconvolta da una frana, diventa un campo di giochi meravigliosamente attrezzato. *Trincee, altalene, tiri a segno, parallele.* Nulla manca per fare la loro gioia. Un'asse robusta, instabilmente equilibrata sopra una grossa pila di mattoni, era infatti stata trasformata in una magnifica altalena. E mentre Birillino, gentiluomo straccioncello sugli otto anni, appollaiato da una parte, accennava ad alzarsi verso il cielo, Ninetta, gentildonna cenciosa sui sei, si profondava da altrettanto verso terra, e il pubblico, che, come tutti i veri pubblici, era troppo affaccendato alle faccende proprie per distrarsi a contemplare le altrui, si dava ad altri non meno interessanti passatempi.

A che cosa servirebbe, infatti, un fossato profondo quasi due metri, nelle cui cupe latebre si intravedono dei grossi condotti metallici, se esso non si prestasse alle esercitazioni di giovani atleti del salto tra gli undici ed i tredici anni! E a quale scopo utilizzare un'asse, stretta e malferma, buttata tra le due prode di un fossato anche più largo, se essa non servisse ad ammaestrare nei fasti dell'equilibrio altrettanti giovanetti di belle speranze? Attraversarla di corsa ad occhi chiusi oppure saltellando sul solo piede destro, oppure ballonzolando sulla sola gamba sinistra, oppure recando sulle spalle, come già Enea Anchise, un disgraziato fratellino minore — ecco tutte le interessanti esercitazioni a cui può prestarsi un'asse sospesa.

Ma sarebbe forse logico lasciar negletto il ricco cumulo di mattoni semi frantumati e di breccia, che giace accosto? Perchè trascurare le gioie del tiro a segno per quelle del salto? Non esistono forse più rimbombanti saracinesche da percuotere, cartelli reclame da individuare e colpire, fanali da raggiungere?

Parecchi onesti cittadini che passavano si arrestarono in atteggiamento puritano, lanciando scandalizzate esclamazioni di biasimo: « Vergogna! Ecco qua le speranze della Patria! Questo v'insegnano a scuola! Ecco i futuri cittadini d'Italia! »

Nessuno però dei cittadini ben pensanti ebbe la luminosa idea di prender per mano qualcuno di quei piccoli malviventi e di chiedergli bonariamente: « Perchè non te ne stai a casa? » — perchè se la semplicissima domanda fosse stata fatta, un'altrettanto semplice e bonaria risposta avrebbe chiuso la bocca al cittadino benpensante. « Ma perchè a casa, d'agosto, non si respira! Perchè in una stanza dormiamo in quattro od in cinque; perchè la nonna malata non può sentir strilli; perchè la sorellina lattante dorme e non può essere risvegliata... In una parola perchè *non sappiamo dove stare!* La balaustra delle scale? Oh! se ci piacerebbe di scenderla a cavalcioni dal quarto piano! Ma il portinaio non permette. E il giardino? O non c'è, o, se c'è, è *tabù*. Non si guarda, non si tocca, non ci si ferma, a stento a stento si attraversa, proprio perchè non si può farne a meno. Ma proprietario di casa e portinaio fulminano chi osa guardarlo. E il terrazzo? Provate a insinuare a un qualsiasi portinaio che si rispetti di mandare i ragazzi a giocar sul terrazzo! Oh i cassoni dell'acqua! e le condutture! Siete in collera con l'asfalto dei pavimenti? avete un fatto personale coi vasi da fiori? Siete disposti a pagare di tasca vostra gl'intonachi? Per carità, scappate o vi inceneriscono!

Perciò, cittadino ben pensante che non vuoi i *campi di giuoco*, che rifiutaresti il tuo danaro per offrire un *campo attrezzato* ai poveri ragazzi le cui braccia e le cui gambe non vogliono a nessun costo star ferme, eccoti un solo ed unico consiglio: Chiedi a qualche dotto archeologo il segreto degli imbalsamatori egiziani, imparati le perfette fasciature che immobilizzavano gli arti delle mummie, procura chilometri e chilometri di fascie, e fascia, fascia, fascia le giovani generazioni italiane! Perchè altrimenti è impossibile pretendere che i ragazzi italiani, se non sono trasformati in altrettante mummie, possano rimanere immobili per intere giornate come bachi nel loro bozzolo!

Dott. ELENA FAMBRI.

Il monumentale ingresso al parco del colle Oppio

Dopo l'omicidio di via Flaminia

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, nella camera della *Morgue* i periti settori prof. Angelo Belluzzi e dott. Ugo Serra, assistiti dal giudice istruttore cav. Carlo Zappulli e dal cancelliere cav. Giovanni Fioramonti, hanno proceduto alla autopsia del cadavere di Ercole Ciuffoletti, ucciso sabato mattina, come abbiamo a suo tempo narrato, in un modesto appartamento di via Flaminia 77.

E' risultato così che moltepici furono le ferite inferte sia con corpo contundente e sia con arma da punta e che la morte avvenne in seguito ad emorragia interna.

L'omicida, Aristide Pascucci, ha nominato suoi difensori l'avv. Leopoldo Micucci e l'on. Mario Trozzi, il quale ultimo ha anche assistito al macabro esame necroscopico.

Le condizioni di Giovanna Possanca in Pascucci, madre dell'omicida, degente in una corsia dell'Ospedale di S. Giacomo, si mantengono sempre gravi, tanto che ancora ai funzionari inquirenti ed al magistrato non è stato possibile interrogarla.

COMUNICATO

GIUSEPPINA DI ROBERTO vedova LUCIANI ed i figli LUCIANI ALCIDE, LUISA, GISELDA, DINA maritata D'ALESSANDRO, ADELFO, LUCIO, ANITA maritata MALORNI sono costretti, pur con grande rammarico, a dichiarare pubblicamente che da tempo hanno spezzato ogni rapporto col proprio congiunto OTTORINO LUCIANI fu Tito, di anni 38, che essi non considerano più come facente parte della propria famiglia.

Il rasoio serve "anche" a far la barba

La « camiciara » Anna Scarponi, del fu Giuseppe, di anni 22, da Roma, abitante in via Mario de' Fiori n. 47, per chi avesse bisogno di saperlo, al piano terra, ed il « pittore » (i non romani sappiano che « pittori » a Roma si chiamano gli imbianchini e non gli artisti del pennello); Fausto Tedeschi, di Attilio, nato a Roma nel 1894, abitante in via del Pellegrino n. 75, i quali, secondo il fonogramma della questura che noi non ci sogniamo, neppure per un istante, di mettere in dubbio, formano una bella coppia di amanti, da qualche tempo sono usciti dal periodo incantato, durante il quale tutto il mondo appare rosso, e sono, pian piano, entrati nel periodo ingrato delle diffidenze, dei sospetti, della gelosia, dei dispetti e delle liti.

Poichè, in fondo, gli uomini sono meno dissimili tra loro di quel che sembra, non c'è coppia di amanti che, sbolliti i primi entusiasmi, non giunga alla crisi fatale e non finisca per far di ogni convegno un torneo di bisticci.

Ma, per fortuna, non tutte le coppie finiscono, come quella che oggi viene alla ribalta della cronaca, coll'adoperare rasoi a mo'... di argomenti amorosi.

Ieri sera il Tedeschi andò come il solito a trovare la bella in via Mario de' Fiori. Non sappiamo cosa le dicesse di bello e di brutto, quali argomenti adoperasse per convertirla alle sue ragioni. Quel che sappiamo è che il bravo « pittore » uscendo, ebbe cura di lasciar in dono all'amante uno di quei gingilli che sono conosciuti sotto il nome di « fregio permanente ».

Il caratteristico concorso bandistico a Magliano Sabino

Da sinistra e dall'alto: L'on. conte Valentino Cencelli, maestro Saddi della Banda di Caprarola, maestro cav. Cirenei capo musica della Legione Allievi Carabinieri, maestro cav. Elia direttore della Banda del Governatorato, cavalier Picchi podestà di Magliano, maestro cav. Cimatti del Conservatorio di Foligno, contessa Fiamma Cencelli, cav. Eugenio Fioretti podestà di Poggio Mirteto.

MAGLIANO, 7. — Nel pomeriggio di ieri si è svolta la gara promossa da questa attiva e benemerita « Società del Concerto » fra le bande musicali delle cittadine incastonate fra il verde della ubertosa terra Sabina.

V'hanno concorso, allettate dalla relativa cospicuità dei premi e dal desiderio di emergere sulle altre consorelle dei vicini centri, che l'hanno scorso hanno raccolto i primi allori in un'identica gara bandita dalla Società stessa per tenere viva nei conterranei la passione innata per l'Arte divina, le bande di Caprarola, di Fabbrica di Roma, di Poggio Mirteto e Terni, dirette rispettivamente dai maestri Saddi, Puleggi, Vagnozzi e Vincenti.

Erano in Palio tre premi: di 2000 lire il primo, di 1000 il secondo e di 500 il terzo, — somma cospicua, come abbiamo detto, per un piccolo centro come è Magliano, ma raccolta in breve tempo fra i benestanti e i commercianti del luogo al primo appello lanciato loro dal Conte on. Valentino Cencelli, che prodiga tutta la sua multiforme e intelligente attività e non piccola parte delle sue sostanze allo sviluppo della cittadina a cui lo lega una nobile ed alta tradizione famigliare.

L'aspettativa era dunque vivissima in tutti; e per quanto indetta per un giorno feriale, la gara ha richiamato sul pittoresco colle sabino una folla considerevole di persone di ogni ceto.

Fino dalle primissime ore una lunga teoria di *camions* e autobus stracarichi di passeggeri si era snodata rombando sulla strada che con ampi *tourniquets* serpeggia sul fianco della collina e allaccia Magliano coi paesi vicini; mentre file interminabili di pedoni si inerpicavano ansimando per accaparrarsi un posticino prima che la piazzetta che doveva ospitare i concorrenti si gremisse. Così che l'animazione era vivissima prima ancora di mezzogiorno; e si circolava a stento non solo per la piazza trasformata in centro di raccolta, ma per le viuzze stesse che vi adducono.

La Giuria intanto, rilevata alla stazione dall'ospitale conte on. Valentino Cencelli, si riuniva in una sala del Palazzo Municipale, ove, accolta dal Podestà cav. Aristodemo Picchi che faceva squisitamente gli onori di casa coadiuvato dal Segretario sig. Tondinelli, iniziava le sue fatiche. Ne facevano parte: il direttore della Banda del Governatorato di Roma, il giovanissimo e valente maestro cav. D'Elia, il maestro cav. Cimatti del Conservatorio di Foligno e il maestro cav. Cirenei capomusica della Banda della Legione degli Allievi Carabinieri di Roma.

I numerosi invitati (fra cui abbiamo notato il Conte Nando Cencelli fratello del Deputato e lo zio loro cav. Tommaso, il podestà di Poggio Mirteto cav. Eugenio Fioretti, il collega cav. Locchi segretario dell'Associazione della Stampa di Roma, e direttore della Rivista *Terra Sabina*, il cui interessamento per la regione natia trova così larghi consensi) dopo un sontuoso rinfresco offerto nella sala principale del Palazzo di città dal cortese suo Podestà cav. Picchi vengono nel frattempo condotti a visitare le vestigia antiche della vetusta cittadina della Sabina e ad ammirare sotto la guida sapiente dell'on. Cencelli il panorama meraviglioso che si gode dall'alto del Colle, donde si ammira tutta l'opera spesa dal benemerito Conte per l'incremento dell'agricoltura in questa fertile regione, cui tanto deve alle felici iniziative della patriottica e doviziosa famiglia patrizia.

Reso omaggio alle salme dei maglianesi caduti per la patria, raccolte pietosamente nella cripta della cattedrale, ove arde perenne una lampada votiva, la Giuria che ha posto termine alla prima parte del suo programma, e gli invitati partecipano al pranzo offerto loro dai Conti Cencelli nel palazzo avito, ove la fine ospitalità tradizionale è resa più che mai squisita dall'amabilità di Donna Gianna sposa invidiata del Conte, e della cognata contessa Mara, grazioso fiore rumeno che allieta la Casata.

Il concorso si è iniziato alle 16.

E' la banda di Poggio Mirteto tutta composta da elementi locali che apre la gara con una marcia e con la sinfonia della *Gazza ladra*, suonate magistralmente, sotto la direzione del valoroso maestro Vagnozzi.

Viene quindi quella di Fabbrica di Roma, diretta dal maestro Puleggi, la quale dopo la marcia rituale si fa applaudire nel *Barbiere di Siviglia*; e poi la Banda di Terni, diretta dal maestro Vincenti che riscuote anch'essa vivi applausi col *Guarany*.

Il cielo intanto che si era venuto coprendo di nubi temporalesche interrompe con scrosci impetuosi di pioggia la gara bandistica; e per quanto i bravi musicanti di Caprarola cerchino di sfidare imperterriti l'ira intempestiva di Giove Pluvio — non per nulla indossano la camicia nera! — debbono purtuttavia interrompere l'Inno alla Sabina del maestro Farri, già premiato a Rieti al 2.o congresso Sabino del giugno scorso e attendere pazientemente che si plachi l'ira del vecchio Nume per attaccare il «*Rigoletto*» sotto la guida del maestro Saddi.

La fatica loro però trova qualche contrasto per la composizione della Banda, non costituita tutta sembra da elementi locali; per cui il Saddi informa la Giuria che la sua Banda si ritira dal concorso. Ciò provoca naturalmente vivissimi commenti fra i colleghi delle altre Bande e tra i cittadini stessi di Magliano che per le discussioni animate che s'intrecciano s'indugiano alquanto a sgombrare la piazza al termine delle gare, pur essendo l'ora già inoltrata; attendendo forse il verdetto della Giuria.

Ma questa solo dopo lunga seduta esce dal suo ritiro e per quanto si dica e si faccia nessuno dei commissari pronuncia il suo giudizio e tanto meno quello collettivo; per cui... i concorrenti tornano alle case loro con la vaga speranza di avere raggiunto l'agognata mèta, costituita principalmente dal successo morale di avere il titolo di « prima banda della Sabina ».

Un fuoco pirotecnico ha chiuso poi la magnifica giornata.

Il caldo: 27,8

Oggi, a mezzogiorno a Roma il termometro segnava 27,8 mentre ieri, alla stessa ora, è salito a solo 24,4.

La temperatura ha oscillato tra i 28 ed i 17 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute nelle altre città d'Italia:

Milano 30 e 20; *Genova* 28 e 22; *Venezia* 30 e 22; *Ancona* 21 e 20; *Cagliari* 27 e 20; *Bari* 25 e 19; *Catania* 30 e 22; *Messina* 30 e 21; *Trieste* 31 e 23.

Carezze tra cognate

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 17, nel portone della propria abitazione sita in via Monte Savello 15, la donna di casa Bellina Zarfati, in Moscato, di Pacifico, di anni 23 da Roma, per futili motivi è venuta a diverbio con la cognata Rebecca Moscato, in Ricci, di anni 33 da Roma.

Dopo uno scambio di parole più o meno ingiuriose, le due donne si sono ben presto accapigliate. Rebecca però non si è accontentata di menar le mani poichè ad un certo punto ha improvvisamente colpito la cognata con un coltello, dandosi poi a fuga precipitosa e riuscendo così ad eclissarsi.

La Zarfati è stata costretta recarsi all'Ospedale della Consolazione ove i sanitari le hanno riscontrato una ferita lacero prodotta da arma da punta e taglio, lesioni e contusioni varie per cui è stata giudicata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Da parte del Commissariato di Campitelli sono state iniziate indagini per rintracciare ed arrestare la feritrice che, come abbiamo detto, si è resa latitante.

MONDO ROMANO

Il figlio della marchesa Cappelli

Nozze

Si annuncia il matrimonio della contessa Nina De Sonis, figlia del conte Francesco De Sonis, comandante degli Ussari al Marocco, e della contessa nata Stolypine, con il conte Louis de Liedekerke.

La Contessa De Sonis è conosciutissima nella nostra società perchè ella viveva a Roma.

Gli sposi si stabiliranno al Marocco.

Ai mari e ai monti d'Italia

La marchesa Salina Amorini si recherà a Viareggio.

— Il marchese e la marchesa Monaldi sono al Lido di Venezia.

— La principessa Carla Boncompagni è al Lido « Excelsior Hotel ».

— La contessa Carla Visconti di Modrone è a Cernobbio (Lago di Como).

— La baronessa de Cattanei è a San Biagio Callalta.

— Madame Viale del Carril è attesa ad Assisi.

* * *

S. M. il Re di Romania che attualmente soggiorna al « Danieli » di Venezia ha assistito alla tradizionale regata storica. Era presente anche S. A. R. il Duca di Pistoia.

Fidanzamento

Si annuncia il fidanzamento della marchesa Lydia Berlingieri nata Misciattelli con il signor Oneto Astengo, segretario all'Ambasciata d'Argentina presso S. M. il Re d'Italia.

* * *

Il principe di Galles si è recato a S. Sebastiano a far visita alla Regina di Spagna.

* * *

L'Ambasciatore degli Stati Uniti e m.me Fletcher sono partiti da Roma per le vacanze annuali; saranno di ritorno il prossimo novembre.

* * *

Sua Eccellenza Lahovary Ministro di Romania presso il Quirinale è a Venezia.

Il delitto di via Valadier

L'arresto di un operaio

La polizia romana, per quanto non abbia finora ottenuto alcun successo, prosegue con calma e con sincerità nelle indagini per il barbaro assassinio del cameriere Tacito Creppaldi.

Numerosi individui che ebbero relazione con la vittima e noti frequentatori di ambienti equivoci sono stati fermati.

Per misure di polizia è stato arrestato l'operaio abruzzese Mario Croschi, addetto all'officina Carte e Valori, il quale era in corrispondenza col Creppaldi.

I parenti del Croschi sono giunti da Teramo e intendono offrire alla polizia le prove dell'innocenza del loro congiunto, presentando un « alibi ».

Essi hanno affidato il patrocinio del Croschi all'on. Trozzi.

L'arresto di due rissanti

Ieri sera il vigilato speciale Impero Lupoli, di Francesco, di anni 37 da Roma, nella propria abitazione sita in una baracca di via Rodi è venuto a questione, per futili motivi, con l'amante Onorata Muti, di anni 22.

Poichè l'alterco durava da vario tempo e simili scenate si ripetevano spesso con grande disturbo degli altri inquilini, il proprietario della baracca — tale Roberto Jannicari, del fu Costantino, di anni 32, da Roma, abitante in via Mocenigo, 36 — si è messo a rimproverare vivacemente il Lupoli.

Tra i due è sorta così una violenta discussione. Ad un tratto il Lupoli si è armato di un coltello e lo Jannicari di un tridente e i due uomini sarebbero passati a vie di fatto se al clamore non fossero prontamente ed opportunamente intervenuti gli agenti del Commissariato di P. S. di Piazza d'Armi i quali li hanno senz'altro tratti in arresto, accompagnandoli negli uffici del Commissariato stesso.

Il delitto di Tor di Quinto

Le indagini della polizia, tendenti a far luce sul misterioso delitto di Tor di Quinto, sono intralciate per non dir rese impossibili, dalla mancata identificazione della vittima.

Domenica scorsa un contadino, nel dubbio che l'ucciso potesse essere un suo compaesano scomparso da qualche tempo, si è recato alla « Morgue ».

Messo in presenza del cadavere, dal preparatore Tommaso Capezzuoli, il contadino rimase perplesso. Richiesto se il compaesano avesse dei segni caratteristici, disse poter affermare con precisione che mancava dell'alluce del piede destro.

Esclusa tale circostanza di fatto, cade la speranza di una identificazione.

Gruppo Sportivo Tramvie del Governatorato

Mercoledì 15 e sabato 11 corrente riunione dei soci ciclisti. Data l'importanza delle comunicazioni che farà il direttore sportivo della Sezione, si prega di non mancare.

Speciale invito si rivolge ai sottonotati corridori:

Schiavoni, Lodi, Lommi, Ragusa, Brugolini, D'Ottavi

Al vero castello d'Astura

Chi ha seguito attentamente lo svolgersi degli ultimi avvenimenti della Storia, ricorderà di aver letto in questa colonna, non più tardi di un mese fa, e forse anche meno, come io e un mio amico possessore di un'automobile non riuscissimo a raggiungere il famoso castello d'Astura per via di terra. Intanto il lettore tenga presente che io sconsiglio di giuocare alle riffe, o lotterie che dir si vogliano, per non esporsi come si vedrà alla fine di questo scritto, ad acerbe disillusioni, anche vincendo.

A una certa riffa che tenne sulla sabbia il bagnino d'uno Stabilimento balneario di Nettuno, io, dietro l'acquisto di alcuni numeri, in ragione di una lira ciascuno, vinsi una gallina bianca, viva, legata per le zampe e con la cresta di un bel rosso acceso. La portai da un rosticciere, che è anche pollaiuolo, e glie l'affidai, raccomandandogli che le desse una conveniente educazione. Non potendo raggiungere il castello d'Astura dal lato di terra, il mio amico, parecchie volte centenario ed io, formammo l'audace progetto di attaccarlo per la via del mare.

Qui è necessario che entri in ballo un altro castello, anche storico: il castello del Sangallo, il quale, però, non ha niente da vedere con la gallina, vinta alla lotteria, bestia del tutto profana. In una notte illune, due individui misteriosi, passeggiavano lentamente sulla banchina che si stende alla base di questo castello, dove si scorgevano ancorate due navi, a lumi spenti. Uno dei due individui le accennò all'altro e disse: Ecco. E' per domani. Qui, alla punta del giorno!

— Sta bene — rispose l'altro. — A domani!

Poi i due individui risalirono rapidamente la costa e infilarono l'uscio d'un caffè. Alla luce delle lampade elettriche si potè assodare che l'altro individuo ero io, mentre il primo era il mio amico parecchie volte millenario.

L'indomani la punta del giorno si mostrava appena sull'orizzonte, quando cominciò l'imbarco del corpo di spedizione e delle vettovaglie. Giova notare che il giorno precedente, un terzo personaggio misterioso, presentatosi al rosticciere pollaiuolo, gli aveva detto: Ce la faccia arrosto. Si alludeva alla gallina della riffa. Questa infatti, seguì disciplinatamente la spedizione composta di una diecina fra donne uomini e bambini, ancora crudi, che poi si sarebbero cotti al sole.

La nave ammiraglia appariva fornita di un motore esterno, a benzina, di una vela e di remi. Con uno di questi mezzi si sarebbe giunti al destino! Era la certezza che splendeva negli occhi di tutti e che incuorava all'impresa.

Si levarono sollecitamente le ancore e, a forza di benzina, si prese il largo; il resto della flotta, legata per mezzo d'una corda alla poppa della nave ammiraglia, guizzava di qua e di là come un cagnolino trascinato al laccio, in una folle corsa. Ma, in sostanza, qui non si trattava d'una corsa folle. La necessità d'infiorare ciò che si scrive di efficaci immagini, a volte fa dire delle corbellerie. Ripensando al semicerchio agile e lieve di terra che ci lasciavamo alla sinistra, ora mi vien fuori un'altra immagine. In quella linea, i Saraceni che, a quanto si afferma, un dì praticarono, sembra che abbiano impresso un loro chiaro ricordo. Essa offre l'aspetto d'una scimitarra. Anzio è l'impugnatura, col suo bianco di villini e il suo verde di alberi; avorio tempestato di smeraldi. La lama è formata da Nettuno, con l'allungamento di terreno arenario che va fino alla punta d'Astura: acciaio brunito, fosco di sangue rappreso all'estremità.

Montate sopra una barca a benzina, a vela, a remi, prendete il largo, dinanzi a Nettuno, guardate verso la sponda e forse direte che io esagero. Ma non è escluso che possiate darmi ragione.

Seguendo le mie abitudini contratte nel precedente viaggio in automobile, avevo portato con me i Canti scelti di Aleardo Aleardi, l'album da disegno, i fogli per il diario e, finalmente, l'album mi servì... Ah, ci sei! Sì, o castello d'Astura, mi sei a pochi metri di distanza e, questa volta, non mi scappi! Eccolo!... Non so che farmi delle cartoline illustrate.

Un'agave nera, metallica, tagliente, in primo piano: in fondo la massa del castello e la linea retta del mare addormentato nel Sole.

Ora consultiamo l'Aleardi,

...una fila d'augurosi corvi
E' condannata a cingere volando
Ogni mattin le torri...

Evidentemente la condanna è stata compresa in qualche amnistia, perchè i corvi non ci sono più.

....ivi sul merli.
Fingendo il suono di cadente scure
La più flebile soffia ala di vento.

Tendo l'orecchio: ma non odo che la prossima voce del mio amico parecchie volte milionario, il quale ordina la zuppa di pesce a un gruppo di marinai accampati sulla spiaggia.

....una sera sul perfido ponte,
A consumare un'opera di sangue,
In sembianza di blando ospite stette
Il Tradimento.

E perciò sul perfido ponte non ci vado. Vi cascò il povero Corradino di Svevia, andando poi a finire sotto la mannaia angioina, e conseguentemente io preferisco l'ospitalità che dall'altra parte, e cioè sotto il pergolato che fiancheggia il villino Borghese, si offre a tutta la spedizione, mediante una bella tavola e delle panche.

La zuppa di pesce è pronta, ma il pollo della riffa è sparito! Dove, come, quando? E' un segreto che l'Oceano conserverà eternamente nel suo grembo. Al massimo, qualche cosa ne saprà anche lo stomaco di qualcuno della ciurma... Ma chi oserebbe ascoltarne, ora, l'eco rivelatrice?

Ne riparleremo in un futuro disegnato, quando forse una campana qualsiasi sonerà l'appello pur dei polli mangiati a tradimento, innanzi a Dio.

FILIBERTO SCARPELLI.

Sindacati dei Prestatori d'Opera Cinematografici

In seguito all'ordine del giorno votato dalle maestranze cinematografiche specializzate, i direttori di tutti i sindacati prestatori d'opera del cinematografo, riuniti in assemblea il 2 settembre 1926 approvano entusiasticamente e fanno proprio il suddetto ordine del giorno;

mandano un fervente plauso all'on. Rossoni che tale ordine del giorno ha sanzionato dando ampia facoltà di movimento alle categorie allo scopo di smascherare le subdole manovre che hanno ostacolato ed ostacolano la rinascita del film italiano;

fanno presente come tutte le promesse votate e sottoscritte da industriali ed esercenti non sono state affatto mantenute neppure quelle solenni di una immediata ripresa della lavorazione che sette mesi or sono sono state fatte dal comm. Garbagni e dal comm. Ravasco, a nome della U. C. I. e precisamente all'on. Rossoni;

deliberano di iniziare una estrema e definitiva azione atta a risolvere in modo stabile e definitivo il problema della cinematografia italiana affinchè si impedisca l'esclusivo acquisto di films stranieri con tanto danno della bilancia commerciale, facendo obbligo di rappresentare films nazionali a condizioni tali che rendano possibile al capitale di dedicarsi alla industria cinematografica;

fanno voti perchè l'Istituto Nazionale L.U.C.E.: per la lavorazione che sta per intraprendere si valga delle masse e del personale già addestrato e specializzato e da tanto tempo forzatamente inoperoso;

confermano infine la decisione di voler uscire ad ogni costo dalla presente situazione indegna della nuova Italia, individuando i disertori della Economia Nazionale e provvedendo perchè non sfuggano alle proprie gravi responsabilità.

Il circuito automobilistico laziale sabino

nella fervida fase della sua preparazione

Il Lazio e la Sabina si avviano ad una indimenticabile e trionfale giornata sportiva per lo sport automobilistico. Dalla genialità del presidente della Unione Moto Auto Roma, comm. avv. Nicolò Maraini, che è anche presidente della attivissima Federazione fascista del Lazio e della Sabina, è scaturita l'idea di un circuito che abbracciasse in un anello rombante di motori le due regioni sorelle.

Il valore della prova

Il successo non potrà essere che pieno ed assoluto, e quanti seguono con vivo interesse le iniziative romane non possono a meno di valutare l'importanza della bella battaglia automobilistica che nei giorni 18, 19 e 20 settembre riunirà in una competizione clamorosa gli automobilisti romani.

E il merito spetterà incondizionatamente ad un nucleo di ardimentosi guidati dal comm. Maraini che appassionato e convinto automobilista vuole che nelle provincie nelle quali egli esplica la sua profonda attività di fervente fascista, i motori portino un soffio di vita pulsante.

Personalità politiche seguono questa iniziativa col più vivo interesse, e nelle ore della trepidante e febbrile vigilia è di sprone la parola del Capo del Governo che oltre ad avere concesso il suo alto patronato vuole che alla manifestazione si dia una impronta veramente sportiva e turistica. E gli organizzatori, tra i quali notiamo il prof. cav. Attilio Fontana solerte segretario della Federazione fascista, il dott. cav. Filippo Genovesi, il cav. Carlo Indoni, ambedue dell'U.M.A.R., Costantino Bigotti e molti altri, rispondono degnamente alle aspettative raddoppiando in questi giorni la loro attività pur di dare alla manifestazione quella organizzazione che essa richiede.

Fervore di comitati, entusiasmo di popolazioni, appassionante interesse di partecipanti concorreranno a concludere trionfalmente l'epilogo di questo primo circuito automobilistico Laziale Sabino, che, per essere organizzato dalla Federazione sportiva fascista e dall'U. M. A. R., è destinato indubbiamente al successo.

Il portare a compimento manifestazione così grandiosa, che per oltre 700 chilometri farà transitare gli automobilisti per l'alto Lazio, la Sabina operosa, il basso Lazio e la Ciociaria, significa che Roma ha una maturità sportiva degna del suo nome. Ormai l'automobilismo ha conquistato le nostre folle, ed esse non riguardano più l'automobile come il mezzo pericoloso, ma come il mezzo pratico ed idoneo sopratutto per il grande turismo.

Il percorso

Il percorso seguirà l'itinerario qui sotto stabilito diviso nelle tre giornate 18, 19 e 20 settembre, ripartito in 5 tappe.

18 *Settembre* 1926. — Partenza ore 21 da Roma (Corso d'Italia), Viale Parioli, Ponte Milvio, Camilluccia, Pineta Sacchetti, via Aurelia, Civitavecchia (1.a tappa).

19 *Settembre* 1926. — Partenza ore 7 da Civitavecchia, Tolfa, Manziana, Oriolo, Vejano, Quarcia d'Orlando, Vetralla, Viterbo, (neutralizzazione minuti primi 30). Bagnaia, Soriano nel Cimino, Gallese, Borghetto, Ponte Felice, Tarano, Monte Buono, Vacone, Cottanello, Contigliano, Rieti (2.a tappa). Partenza da Rieti ore 15,30, Poggio Moiano, Orvinio, Stazione Mandela, Subiaco, Bellegra, Olevano, Ponte Orsino, Serrone, Piglio, Acuto, Fiuggi (terza tappa).

20 *Settembre* 1926. — Partenza da Fiuggi ore 9, Alatri, Frosinone, Ceprano, San Giovanni, Pico, Bivio Lenola, Bivio Fondi, Terracina (neutralizzazione minuti primi 30), Piperno, Prossedi, Bivio per Giuliano, Bivio Tomacella, stazione Ferentino, Ferentino, Segni Scalo, Valmontone, Artena, Velletri (neutralizzazione minuti primi 30), Cisterna, Ferriere, Nettuno (4.a tappa).

Partenza da Anzio ore 21,30, Frattocchie, Roma (5.a tappa).

Questo per sommi capi il percorso che assomma nella prima tappa Roma-Civitavecchia a km. 75,300. Civitavecchia-Rieti 189,600. Rieti-Fiuggi 139,100. Fiuggi-Anzio 264,100. Anzio-Roma 38,100, per un totale di km. 706,200.

La gara, come abbiamo detto, avrà carattere essenzialmente turistico. Non possiamo fare indiscrezioni sulla formula ormai modificata perchè essa dovrà essere approvata dall'Automobile Club d'Italia. Possiamo però affermare che essa risponde perfettamente ai criteri delle marcie di regolarità pur lasciando una latitudine tra una media minima ed una massima, onde tutte le macchine abbiano probabilità di successo.

I premi

Ogni singola tappa avrà i seguenti premi:

1. premio L. 1000; 2. L. 600; 3. L. 400. Oltre ad oggetti e medaglie che verranno offerti dai Comitati locali, che saranno resi noti otto giorni prima della gara.

1. premio L. 5000; 2. L. 3000; 3. Lire 1000; 4. L. 1000; 5. L. 1000.

Campionati Podistici Tramvieri

Le vittorie di Bocci - Scaramucci e Gatto

Organizzati dal Gruppo Sportivo tramvie del Governatorato, si sono svolti al Motovelodromo Appio, gentilmente concesso dall'Audace C. S. i campionati laziali podistici tramvieri ai quali hanno partecipato numerosi concorrenti della Ferrovia Roma-Ostia, delle Tramvie dei Castelli e della società organizzatrice.

Ecco l'esito delle diverse gare:

Metri 200: 1. batteria: 1. Bocci; 2. Pinci; 3. Papini — 2. batteria: 1. Lo Capo; 2. Scaramucci; 3. Argentini — 3. batteria: 1. Castrucci; 2. Negrelli; 3. De Cesare; 4. batteria: 1. Cantarelli; 2. Lommi; 3. Dal Fiume — Finale dei primi: 1. Bocci Ezio della Soc. Tramvie Castelli m. 25" 4/5; 2. Cantarelli Ardilio della Roma-Ostia a 3 m.; caduti Lo Capo e Castrucci — Finale dei secondi: 1. Pinci Enrico delle Tramvie del Governatorato in 26"; 2. Lommi Tommaso delle Ferrovie Roma-Ostia a 2 m.; 3. Negrelli Enrico delle Tramvie del Governatorato a 2 m.

Metri 800: 1. Scaramucci Ugo delle Tramvie del Governatorato in 2'12"; 2. Trombetti Mario delle Ferrovie Roma-Ostia a 6 m.; 3. Argentini Lucio delle Tramvie Castelli a 3. m.; 4. Marinelli Antonio delle Tramvie Governatorato; 5. Bocci Ezio dei Castelli; 6. Giurin Umberto della Roma-Ostia; 7. Pinci Enrico delle Tramvie del Governatorato; 8. Massari Angelo della Roma-Ostia; 9. Marchetti Giuseppe delle Tramvie del Governatorato; 10. De Cesare Francesco delle Tramvie del Governatorato. Fuori gara Razzi Alessandro, con una bellissima corsa, copre gli 800 m. in 2'9".

Metri 5000: 1. Gatto Alessandro delle Ferrovie Roma-Ostia in 17'25"; 2. De Dominicis Giovanni delle Ferrovie Roma-Ostia in 17.40"; 3. Berti Augusto delle Tramvie Governatorato in 17'55"; 4. Ventura Pietro delle Ferrovie Roma-Ostia; 5. Fendi Francesco delle Ferrovie Roma-Ostia; 6. Cavallini Nazzareno delle Tramvie Governatorato; 7. Conti Umberto dei Castelli.

L'anfora in argentone offerta dal sig. G. Minozzi è assegnata alla Società Ferroviaria Roma-Ostia.

Un particolare elogio va tributato al trainer dello S. C. Audace che contribuì efficacemente alla buona riuscita delle gare. Negli intermezzi la banda del sindacato tramvieri fascisti, diretta dall'egregio cav. Macchini, eseguì uno scelto programma.

Tra gli intervenuti notammo: comm. Felice Tonetti, comm. Lenzi, comm. Dominici, avv. Farina, dott. Deri, dott. Ventura, cav. Ausiello, sigg. De Simoni, Vesci ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il duello Girardengo-Binda

nella competizione della classica "XX Settembre,,

La gara che la S. S. Forza e Coraggio Macao farà disputare fra pochi giorni è senza dubbio la più antica fra quante si svolgono tutt'ora sulle strade italiane.

La « XX Settembre » visse il suo primo atto nel 1902 per iniziativa della stessa Società che ancora oggi l'organizza. Il percorso era da Roma a Napoli in una tappa unica di 480 km. La vittoria fu di Grammel Ferdinando che battè in volata Jacorossi e Spadoni, il quale però vinceva nel 1903 sullo stesso percorso per mezza macchina su De Rossi. Nella terza edizione era vittorioso il romano Saladini.

Una brillante vittoria fu quella di Pavesi che nell'anno successivo distaccò di 22' Modesti seguito ad un'ora da Jacobini. Ma ancor più netto fu il trionfo di Galetti che nel 1905 raggiunse il traguardo con tre ore di vantaggio su Batocchi e Grammel.

Il vincitore del 1907 fu Gerbi. La edizione del 1908 fu la prima di quelle disputate in due tappe. Gerbi le vinse entrambi davanti a Chiodi, Ganna, Cittera, Oriani, Azzini Ernesto ecc.

Nel 1909 la prima tappa fu vinta da Ganna su Borgarello e Gerbi che però era vittorioso nella seconda e nella classifica generale precedeva Pavesi, Aymo Pietro, Danesi, Borgarello, ecc. Con queste tre vittorie consecutive Gerbi assicurava alla propria società, il C. V. Alessandriano, il ricco trofeo in palio.

Bruschera vinse in volata entrambe le tappe nel 1910 e Dario Beni fu il vincitore delle due edizioni successive.

Nel 1913 si ritornò alla disputa in due tappe e Girardengo che nella prima era stato preceduto da Ganna, Galetti e Beni in volata nella seconda staccò tutti e si aggiudicò la vittoria finale davanti a Lombardi, Ganna, Galetti, ecc. L'edizione del 1914 si svolse in una sola tappa e segnò il terzo successo di Beni.

La « XX Settembre » fu sospesa per la guerra dal 1915 al 1918 e alla ripresa vide vittorioso in tutte e due le tappe Alfredo Sivocci seguito da Azzini Giuseppe, Galetti, Lombardi e Cervi. Nel 1920 si riadottò la disputa in una sola tappa che non doveva più essere abbandonata. Marchi fu il vittorioso davanti a Bordin e di Di Biase.

Dal 1921 al 1923 Girardengo rinnovò la prodezza di Gerbi con tre vittorie consecutive che fecero aggiudicare alla U. S. Novese la seconda Coppa offerta ancora dal giornale « Il Messaggero ». Girardengo vinse sempre in volata battendo nel 1921 Belloni, Gay, Azzini, Gremo, Brunero, Aymo e Petiva; nel 1922 Gay, Petiva e Lazzaretti e nel 1923 Azzini e Gay.

Nel 1924 dopo una corsa delle più movimentate Romolo Lazzaretti giunse primo allo Stadio seguito ad un minuto da Gordini, ad 1'40" da Girardengo e poi gli altri.

A parte le invariate questioni tecniche della gara, questa si presenta oggi indubbiamente più interessante che l'anno scorso.

Il duello Girardengo-Binda, iniziatosi purtroppo in ritardo da parte di questo ultimo, vivrà forse nella « XX settembre » la sua fase più palpitante e decisiva.

L'*asso* di Novi Ligure non ha nascosto sin dall'inizio della presente stagione, la sua ferma volontà di conquistare nuovamente la maglia tricolore, e si disse ben preparato a sostenere l'inevitabile e formidabile assalto che avrebbe dovuto portargli l'*asso* della nuova generazione: Alfredo Binda.

Ma l'atleta di Cittiglio, fino a prima che venisse disputato il « Giro di Toscana » non aveva, in verità, troppo impensierito il « Campionissimo » che si vedeva ben guardato da un discreto vantaggio, nel punteggio, accumulato con discreta facilità.

La netta e convincente vittoria riportata da Binda nella severa prova toscana ha riaperto, in un certo modo, la lotta per il titolo; giacchè presentemente solo quattro punti in favore di Girardengo dividono i due « assi » nella classifica. Il crescendo spettacoloso di forma da parte del cittigliese deve aver impensierito « Gira » che non nasconde le sue ferme intenzioni di partecipare col massimo impegno alle prove che ancora rimangono da disputare.

La prossima notturna allo Stadio

Blanchonnet e Bidot contro Girardengo e Linari

Al fine di evitare gl'inconvenienti deplorati lo scorso anno e che vanno purtroppo tuttora verificandosi, la Forza-Coraggio-Macao, per raggiungere lo scopo che la classica « XX Settembre » valevole come 6.a prova di Campionato non venga disertata e che anzi vi partecipino il massimo numero possibile di concorrenti, ed anche per venire incontro ai routiers che effettivamente devono subire spese non lievi, ha ideato di organizzare due riunioni notturne riservate ai routiers partecipanti alla predetta prova di campionato.

La prima di queste due riunioni è stata già fissata nelle sue grandi linee. Essa avrà luogo il 14 corrente ed il programma sarà imperniato in una gara Omnium che vedrà in competizione la coppia Girardengo-Linari contro quella Bidot (la rivelazione del Giro di Francia) e Blanchonnet (la speranza francese).

Delle prove in programma e dei relativi concorrenti avremo agio di riparlarne.

La "Coppa del Re,,

La Coppa del Re, che lo scorso anno ebbe quel mirabile successo che il ciclismo romano non potrà mai dimenticare, verrà celebrata nel prossimo ottobre per la seconda volta, per cura del Club Sportivo Italia, sotto l'alto Patronato del Governatore di Roma.

La Coppa del Re, marcia ciclistica a squadre che oltre venti anni or sono era la prova classica della vitalità dei sodalizi sportivi romani e suscitava la attesa più appassionata ed avvincente, da parecchi anni era passata in ingiusto oblio.

Quest'anno, data l'alta media del valore complessivo dei numerosissimi e valenti ciclisti romani, la società organizzatrice ha deciso di ripristinare il vecchio percorso Roma, Passo Corese, Torricella Sabina, S. Giovanni Reatino, Rieti, Piediluco, Terni, Narni, Otricoli, Civitacastellana, Rignano, Roma, per un totale di 220 chilometri.

La gara non avrà tappe di sorta ma bensì due rifornimenti a firma uno a Rieti e l'altro a Narni.

La gara è libera a tutte le categorie. Le squadre dovranno essere composte di 7 uomini dei quali almeno 6 debbono giungere al traguardo.

La media è stata fissata in km. 22.

Il percorso dunque, deve essere fatto in 10 ore precise. Tutte le squadre che giungeranno con 6 uomini al traguardo in questo tempo saranno classificate ex *aequo* per l'assegnazione non definitiva della Coppa del Re, assegnazione che sarà poi fatta per sorteggio.

Tutte le altre squadre che giungeranno al traguardo complete, cioè con almeno 6 uomini, ma con una media inferiore ai 22 km. saranno classificate per gli altri premi.

Il Governatore di Roma, on. Cremonesi, che ha accettato l'alto Patronato della Coppa del Re, annuncia la concessione d'un magnifico premio da parte del Governatorato. Fra gli altri premi già pervenuti, da notare quello del benemerito dello sport romano, cav. Cavazzini, presidente della S. S. Orafi.

Il "macht,, Dempsey-Tunney

Dempsey

NEW YORK, 7.

Jack Dempsey e Gene Tunney, gli attori del grande match che si svolgerà il 23 settembre, hanno visitato ieri, ognuno per conto suo, Filadelfia, per rendersi conto dell'organizzazione del grande avvenimento. Tanto l'uno quanto l'altro furono ricevuti in Municipio e nei vari Clubs della città.

Dempsey ha dichiarato che perfezionerà la sua forma trascorrendo queste ultime settimane di allenamento ad Atlantic City.

Nella stessa riunione del giorno 23 Harry Persson, svedese, si incontrerà con un avversario da destinarsi.

La riunione pugilistica di Milano

MILANO, 7. La commissione tecnica della F.P.I. ha scelto i campioni che combatteranno nella riunione di domenica prossima al Velodromo Sempione contro i laziali.

Come è noto la riunione è a beneficio della *Croce Verde* e sarà patrocinata dal sindacato fascista giornalisti lombardi. L'organizzazione tecnica è curata dal signor Giuseppe Carpegna.

Ecco i prescelti: pesi mosca Arosio; pesi gallo Betti; pesi piuma Simonato; pesi leggeri Garbelli; pesi medio leggeri Caneva; pesi medii Toscani; pesi medio-massimi Livan; pesi massimi Scotti.

La prima gara sportiva naz. in Calabria

Domenica prossima a cura della più anziana e benemerita società calabrese avrà luogo a Cosenza la gara di campionato nazionale di corsa km. 20. E' la prima volta che una così importante gara viene effettuata in Calabria e la Società organizzatrice lavora in questi giorni con lodevole alacrità per rendere accoglienze affettuose e sincere ai baldi giovani che da ogni regione d'Italia converranno nella storica città bruzia per contendersi l'ambito possesso della maglia azzurra di campione nazionale.

La gara, regolarmente approvata dal massimo Ente disciplinatore dello atletismo italiano, è libera a tutti i podisti federati, eccezione fatta per i militari e M. V. S. N., che abbiano compiuto i 18 anni di età.

Il percorso è così stabilito:

Cosenza (Piazza XX Settembre-Corso Mazzini) partenza — Strada Nazionale — Costiglione Cosentino (Quattromiglia) — Ponte Settimo (controllo a timbro) e ritorno — arrivo: Corso Mazzini.

La partenza verrà data alle ore 16 precise.

I concorrenti dovranno trovarsi alle ore 14,30 nei locali della Società organizzatrice in Piazza Tommaso Campanella (Palestra Ginnastica Caserma Fratelli Bandiera, per la verifica delle tessere, ritiro del numero e per le altre operazioni preliminari.

L'Unione Italiana di Tiro a Segno

La Presidenza dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, rappresentata dal vice presidente comm. Amedeo Vitali, dal consigliere segretario cav. Zilio Grandi e dal consigliere ing. Francesco Scodes, è stat a ricevuta dal Sottosegretario alla Guerra, gen. Cavallero.

La Commissione ha illustrato ampiamente la situazione del momento e le necessità più urgenti soffermandosi sopratutto sulla spinosa questione del costo delle munizioni; del coordinamento e disciplinamento delle gare; sul programma-tipo e sul regolamento-unico per le gare; ed infine sull'importantissima questione della preparazione dei matches internazionali e dell'allenamento della squadra di rappresentanza italiana, sopratutto in considerazione del fatto che nel prossimo anno 1927 i matches internazionali si svolgeranno a Roma, e che le maggiori Nazioni concorrenti, quali gli Stati Uniti, la Svizzera, la Francia, ecc., dispongono allo uopo di mezzi cospicui e di armi e munizioni perfezionate.

Il gen. Cavallero, che tanto a cuore prende le sorti dell'Istituzione, si è vivamente interessato all'esposizione di tali questioni ed ha invitato la Commissione a raccogliere in un pro-memoria gli argomenti trattati promettendo di esaminarlo e di fare quanto gli sarà possibile per favorire le richieste dell'Unione.

Successivamente la Commissione si è recata ad ossequiare il benemerito commendatore Pollio Salimbeni, capo divisione Educazione Fisica al Ministero della Guerra, interessandolo pure alle richieste dell'Unione.

GLI SPETTACOLI

"Mercanzia bianca,, al *Valle*

Questa sera, come già annunciammo, la compagnia Ferrari-Giorda, che iersera fu molto applaudita per la bella esecuzione de *La maschera e il volto*, darà la prima rappresentazione in Italia di una interessante novità: *Mercanzia bianca*, commedia in tre atti e sei quadri di Leon Gordon. Si prevede un teatro affollato.

Gli spettacoli all'Eliseo

Siamo agli ultimi spettacoli della stagione lirica che ha ottenuto tanti consensi favorevoli nel pubblico e nella stampa. Stasera, serata d'onore della valente cantatrice Massimina Benedetti con la *Tosca* di cui ella è ottima protagonista. La Benedetti avrà per compagni il tenore Caselli e il baritono Bartolini.

Domani, mercoledì, serata d'onore dell'ammirato direttore d'orchestra Riccardo Santarelli, con la *Bohème* di Puccini e la sinfonia dei *Vespri siciliani* di Verdi.

Serata in onore di M. Seglin

AL MANZONI — Questa sera con *El moroso della nona* darà lo spettacolo in proprio onore Margherita M. Seglin, l'artista che non può avere uguali nel teatro dialettare veneziano. Sarà una serata deliziosa.

Domani una novità: *Zoventù che torna* di Leonida Giorgi.

AL QUIRINO — Molto pubblico e molti applausi iersera al Baghetti, alla Merlini e ai loro compagni che interpretarono brillantemente *Quel signore delle cinque*.

Stasera: *Il bosco sacro*. Prossimamente una novità: *La figlia ballerina*, commedia brillantissima in tre atti di Arnold e Bach.

ALL'ADRIANO — Annibale Ninchi rappresenterà stasera *Spettri* di Ibsen, di cui offre una interpretazione interessante.

All'Apollo, ore 21,30

immenso successo di tutto il programma, con *Delboskaja et Foutkin*, danzatori acrobatici a trasformazione, le belle *6 Victor Girls*, *Mina du Feu*, stella italiana, il balletto *Teri*, di *Thea Molli*, *Euridice*, ecc.

Prossimi interessanti debutti.

Spettacoli del 7 Settembre

TEATRO QUIRINO

COMP. COMICA BAGHETTI

MARTEDI' 7 — Ore 21: La brillantissima commedia

Il bosco sacro

Prossimamente una novità: **LA FIGLIA BALLERINA**, tre atti brillantissimi di Arnold e Bach.

ADRIANO — Comp. Drammatica di A. Ninchi — Ore 21: *Spettri*.

ELISEO — Compagnia Lirica — Ore 21: *Tosca*.

MANZONI — Compagnia veneziana di Carlo Micheluzzi — Ore 21: *El moroso de la nona*.

VALLE — Comp. Ferrari Giorda — Ore 21: *Mercanzia bianca*.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21.30: *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Desideri umani*.
CENTRALE — *Lo Sceicco*
COLA DI RIENZO — *Marco Visconti*.
IMPERIALE — *Amore argentino*.
MERULANA — *Guglielmo Tell*.
MODERNISSIMO — *I zingari*.
MODERNO (Arena) — *I 4 cavalieri dell'apocalisse*.
ORFEO — *L'agonia sul torrente*.
PALESTRINA — *I contrabbandieri*.
SUPERCINEMA — *Monsieur Beaucaire*.
TRIONFALE — *Il mozzo dell'Albatros*.
VOLTURNO — *La corsa al trono*.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Progr. di mercoledì 8 settembre

20-20.50: Eventuali comunicazioni governative.

20.50-21: Comunicazioni del Dopo lavoro.

21-21.15: Trasmissioni Agricole.

21.15: Notizie Stefani, Cambi, Bollett. Metereologico

21.25: Selezione dell'Operetta « La Principessa dei dollari » di L. Gall. — Orchestra della U. R. I. diretta dal M. Alberto Paoletti.

Atto I: 1) Introduzione e Coro; 2) Entrata di Hans; 3) Duetto, Daisy e Hans; 4) Aria di Fredy; 5) Duetto: Alice e Fredy; 6) Terzetto: Olga, Dick, John; 7) Finale I.

Atto II: Aria di Olga e Coro; 9) Duetto: Alice e Fredy; 10) Duetto: Daisy e Hans; 11) Quartetto; 12) Finale II.

Atto III: 13) Intermezzo; 14) Terzetto: Alice, Olga, Couder; 15) Reminiscenze; 16) Duetto: Alice e Fredy; 17) Finale. — Ore 22: Segnale orario.

Posta della Radio

22.25: Ultime notizie.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Sommario del num. 207 del 6 settembre:

LEGGI E DECRETI:

— Facoltà al Ministro per le finanze di apportare aumenti ai vigenti dazi generali di importazione e ai relativi coefficienti di maggiorazione.

— Facoltà al Ministro per le finanze di apportare variazioni al regime dei divieti di importazione.

— Modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Pisa.

— Erezione in Ente morale della Fondazione scolastica Graziadio Cassab presso il Regio liceo scientifico Guglielmo Oberdan, in Trieste.

— Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio istituto tecnico M. Melloni in Parma.

— Erezione in Ente morale della cassa scolastica del Regio liceo scientifico di Udine.

— Erezione in Ente morale della fondazione scolastica « Premio degli Eroi » presso il Regio istituto magistrale.

— Erezione in Ente morale della cassa scolastica della Regia scuola complementare di Ripatransone.

— Revoca di agente di cambio in soprannumero presso la Borsa di Milano.

— Revoca di agente di cambio presso la Camera di Commercio di Bari.

— Regolamento per la Polizia tributaria investigativa previsto dal R. decreto 3 gennaio 1926, n. 63.

— Scioglimento del Consiglio comunale di Melfi (Potenza).

— Proroga di poteri dei Commissari straordinari di Castel di Sangro e di Poviglio.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI:

— Ministero dell'economia nazionale: Comuni fillosserati.

— Ministero delle finanze: Smarrimento di ricevuta (Elenco n. 9); Perdita di certificati.

Arresto degli autori del furto a due straniere

NAPOLI, 7. — Vi ho informato giorni or sono del furto subito dalle due straniere Dore Rabatos e Rosina Lang che, mentre transitavano in automobile per S. Giovanni a Teduccio, erano state derubate di una grossa valigia assicurata alla parte posteriore della macchina a bordo della quale le due si trovavano. In seguito alle indagini svolte dal locale commissariato, si è proceduto all'arresto di 5 individui risultati autori del furto in danno delle due straniere. Costoro sono anche responsabili di altri furti consumati in danno di camerieri al Porto dei Francesi e di altri reati contro la proprietà.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

La giornata del Capo del Governo

Il Primo Ministro, dopo una conferenza coi collaboratori diretti, ha avuto una conferenza nella mattinata col senatore Perla, Presidente del Consiglio di Stato.

Sono seguite le consuete conferenze con il Segretario Generale del Partito on. Turati e con il Ministro dell'interno, on. Federzoni.

Il Commissariato per il Banco di Napoli

Il Ministro delle Finanze ha avuto ancora una nuova conferenza con il Capo del Governo, informandolo delle ripercussioni sempre migliori, e che del resto sono quotidiane, dei provvedimenti finanziari presi dal Governo Nazionale.

Com'è stato già detto, i relativi decreti, fra cui quello della circolazione, sono stati inviati per corriere alla firma Sovrana.

Alla firma è stato inviato anche il decreto per la nomina del Commissario Straordinario del Banco di Napoli del gr. uff. Pace, Direttore Generale del Tesoro. Unitamente al Commissario Generale saranno nominati due vice commissari che secondo le voci che corrono al Palazzo di via Cernaia, sarebbero scelti nelle persone del comm. De Angelis, attualmente direttore della sede di Roma del Banco di Napoli e del cav. Magrini di Padova.

Il Conte Volpi ha avuto occasione di ricevere stamane il gr. uff. Martinelli di Rio de Janeiro, una delle più note e spiccate personalità della nostra Colonia e del mondo finanziario brasiliano, e che tanto benemerito della Patria si è reso durante e dopo la nostra guerra con opere di beneficenza e con vivo spirito di propaganda italiano.

Il Martinelli sarà ricevuto in questi giorni, prima del suo ritorno al Brasile, anche da personalità del Partito.

La Federazione delle Cooperative

Il Segretario Generale del Partito, on. Turati, a proposito dell'ordinamento corporativo, ha conferito con l'on. Dino Alfieri per quanto riguarda la formazione dello statuto e il riconoscimento delle Federazioni delle Cooperative già costituite. Come abbiamo a suo tempo dato notizia, le Federazioni formeranno fra loro l'Ente Nazionale della Cooperazione di cui sarà presidente lo stesso on. Alfieri.

Il "Consolato del mare„ disciolto

per irregolarità nel funzionamento

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In seguito ad un'inchiesta compiuta da un Ispettore generale del Ministero dell'Interno, essendo state accertate irregolarità nel funzionamento della nota istituzione denominata «Consolato del Mare», è stato disposto con recente decreto lo scioglimento dell'istituzione stessa.

Poichè peraltro consta che il segretario generale di detta istituzione ha diramato, successivamente al decreto di scioglimento, una circolare con cui si propone un'azione, per quanto larvata, di resistenza al provvedimento, cercando di eludere gli effetti del provvedimento stesso, si reputa opportuno richiamare in proposito l'attenzione delle Amministrazioni comunali ed in genere di tutti gli enti interessati perchè siano posti sull'avviso e ne abbiano norma circa i precisi intendimenti del Governo nei riguardi della disciolta istituzione.

Il Governo ai funerali del comm. Brambilla

Il Capo del Governo ha disposto di farsi rappresentare ai funerali del compianto ministro plenipotenziario comm. Giuseppe Brambilla, che avranno luogo a Milano mercoledì prossimo, da S. E. il conte Naselli inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

L'on. Mussolini ha pure dato ordini perchè una corona di fiori sia deposta sul feretro dell'illustre estinto.

Atti del Partito

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In seguito alle dimissioni rassegnate dal generale Quintino Ronchi dalla carica di Commissario straordinario per la Provincia di Udine, il Segretario generale del partito, dopo avergli espresso la sua gratitudine per l'opera svolta, se ha accettate ed ha nominato Reggente della Federazione Friulana, il cav. Attilio De Lorenzis.

Manovre divisionali in Sicilia

PALERMO, 7. — Le manovre delle divisioni siciliane sono in corso di svolgimento nella zona montuosa delle Petralie. La direzione tattica è affidata al generale Paolo Cornaro, che ha alle sue dipendenze, oltre le due brigate Aosta e Verona, il 22. artiglieria, il 10. bersaglieri e varie squadriglie di aerei. E' sul posto delle manovre S. E. Di Giorgio, comandante del Corpo d'Armata di Palermo, accanto al quale è il generale De Angelis della 14. Legione della Milizia volontaria. Saranno giudici di campo il colonnello Streva e il maggiore Agrò. La manovra ha avuto inizio stanotte col ripiegamento della brigata Verona da Pangi verso Petralia. Si considera che l'incontro sul fiume Petralia avrà luogo in giornata.

Corrispondenze radiotelegrafiche coi piroscafi italiani

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 settembre 1926:

«Atlanta», Teneriffe Radio — «Colombo», Capo Sperone Radio, Fiume, Genova Radio — «Conte Biancamano», Terceira Radio — «Conte Rosso», Terceira Radio — «Cracovia», Massaua Radio — «Dante Alighieri», Terceira Radio — «Giulio Cesare», Gibraltar Rock, Fiume — «Martha Washington», Capo Sperone Radio — «Nazario Sauro», Cerrito — «Pilsna», Alessandria Radio — «Presidente Wilson», Gibraltar Rock, Fiume — «Principessa Mafalda», Rio de Janeiro — «Sofia», Capo Sperone Radio — «Viminale», Aden Radio — «Re Vittorio», Dakar.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'on. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Il Congresso della pesca e la battaglia economica

Il Congresso Nazionale dei Pescatori ed addetti alle Industrie della pesca che si terrà a Chioggia nei giorni 3, 4, e 5 del prossimo ottobre sarà tutto orientato per inserire nel grande quadro della battaglia economica il problema della produzione ed incremento delle industrie della pesca.

Naturalmente la parte sindacale operaia non può che avanzare voti, proposte e progetti che se incontreranno, come è sperabile, il consenso della parte sindacale padronale e delle autorità governative, risolveranno gradualmente ma sollecitamente tutte le questioni ancora insolute.

Il disciplinamento dei mercati

La risoluzione per il disciplinamento dei mercati di produzione e di consumo del pesce dovrà trovare dalle categorie operaie la più entusiastica accoglienza e la più disciplinata esecuzione, anche perchè tale disciplinamento è la schiave di volta di ogni ulteriore progresso sindacale e tecnico. L'organizzazione dei pescatori considera tale questione squisitamente sindacale perchè con il sistema vigente nella marina da pesca del contratto a compartecipazione, ogni eliminazione di abusi e di spese superflue nei mercati, si risolve in un maggiore beneficio finanziario nei compartecipanti (datori e lavoratori) alle quote di distribuzione del ricavato netto delle vendite.

Sulla questione dei mercati verrà quindi presentato sulla base della legge, il progetto per un Consorzio nazionale per la costruzione e la gestione dei mercati del pesce.

Sarà ancora insistito sulla creazione di una Banca Nazionale di Credito Peschereccio, allo scopo di facilitare la costituzione di imprese industriali di pesca.

Ai partecipanti al Congresso è stata concessa la riduzione ferroviaria del 50 per cento e speciali agevolazioni durante il soggiorno a Chioggia.

E' assicurato l'intervento di Edmondo Rossoni, del prof. comm Brunelli e di molti deputati delle città marittime.

La Cooperazione di consumo e gli spacci operai

L'Ente Nazionale della Cooperazione ha presentato al Capo del Governo un sintetico rapporto sull'attività svolta dalla Cooperazione di Consumo in quest'ultimo mese per la battaglia economica e per gli spacci operai.

La Cooperazione di Consumo, seguendo direttive dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ed attuando le disposizioni della Federazione Nazionale Fascista della Cooperazione di consumo, ha preso rapidamente posizione per la battaglia economica.

A Torino, ad esempio, è stata esclusa, per le precedenti esperienze e per le particolari condizioni della città, la convenienza di creare spacci nell'interno delle fabbriche, e si è stabilito che l'azione calmieratrice, nel campo del consumo, debba essere svolta dall'Alleanza Cooperativa Torinese», già in condizione di estendere la propria organizzazione nell'interesse generale e particolare delle classi operaie.

A Brescia si è costituito l'Ente Fascista Bresciano dei Consumi, associazione di cooperative, banche, organizzazioni di industriali ed Enti pubblici, avente per iscopo di provvedere agli acquisti in comune ed alla produzione dei generi occorrenti alle cooperative agli spacci interni degli stabilimenti industriali; alle opere pie, ai Comuni ecc.; centro del movimento è l'Unione Cooperativa di Consumo Bresciana.

L'esempio di Brescia è stato seguito in varie altre provincie.

Nelle zone ove esisteva una fitta rete di piccole cooperative si è seguito l'esempio di Bergamo, Como e Novara.

In provincia di Bergamo l'organizzazione cooperativa ha preso l'iniziativa della costituzione di un'Ente Fascista dei Consumi, che assume il rifornimento delle 81 Cooperative della Provincia.

A Milano è stato subito riconosciuta l'opportunità di non creare nuovi organismi e spacci gestiti direttamente dagli industriali, ma di usufruire, migliorandoli, degli organismi cooperativi già esistenti.

Enti Provinciali di Consumo sono in costituzione a Bari, a Foggia, Benevento e Napoli.

L'ufficio Costi costituito dalla Federazione Nazionale di Consumo che, sui dati e sulle informazioni fornite settimanalmente dai direttori delle maggiori aziende cooperative di consumo, dà le direttive a tutte le cooperative in materia di rifornimenti e disciplina gli acquisti collettivi dei maggiori Enti.

Servizio postale aereo con gli S. U. A.

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica che con effetto dal 12 settembre potranno essere spedite corrispondenze ordinarie e raccomandate a destinazione degli Stati Uniti d'America, a mezzo delle seguenti linee aeree e con le soprattasse sotto indicate:

Transcontinentale (New York-S. Francisco); 1. zona: New York-Chicago soprattassa lire 3 per ogni 20 grammi o frazione; 2. zona New York-Chicago-Choyenne L. 5.

3. zona: New York-Chicago Choyenne-S. Francisco L. 7.50 per ogni 20 grammi o frazione; Cleveland-Detroit; Chicago-Detroit; Chicago-St. Louis; Chicago-Dallas; Chicago-Minneapolis; soprattassa lire 5 per ogni 20 grammi o frazione).

Cheyenne-Pueblo, soprattassa L. 5 per ogni 20 grammi o frazione.

Salt Lake City-Los Angeles soprattassa L. 7.50 per ogni 20 grammi o frazione.

Ogni corrispondenza porterà l'indicazione «Via air-mail (par avion)» e dovrà essere interamente affrancata sia per le tasse ordinarie che per la soprattassa aerea; nel caso contrario avranno corso con i mezzi ordinari.

La linea aerea della 1. zona, New York Chicago; utilizzabile per le corrispondenze a destinazione della località dei seguenti Stati: Illinois — Indiana Jowa (eccetto Jowa città, 2. zona) Kentucky, e Ohio; idem della 2. zona — fino a Cheyenne, è utilizzabile per le corrispondenze a destinazione delle località degli Stati, Jowa City-Nebraska-Sul Dakota-Wyoming (eccetto Raplins e Rock-Springs, 3. zona); idem, della 3. zona, fino a S. Francisco; idem idem per gli Stati California, Montana, Nevada Rawlins e Rock-Springs dello Stato Xyoming, come per i paesi in transito da S. Francisco.

Altre linee: (New York) Cleveland-Detroit; New York) Chicago-Detroit; utilizzabili per gli Stati Nichigan;

(New York) Chicago-St. Louis- Arkansas-Illinois; Louisiana-Mississippi; Missouri-Oklahoma-Tazas.

(New York) Chicago-Minneapolis Minnesota-Nord Dehota Wisconsin.

(New York) Cheyenne-Pueblo — Arizona-Coronado-New Messico;

(New York) Salt Lake City — Sud Navada; Los Angeles- Sud Californa;

(New York) Elko-Pasco — Idaho.Oregon-Washington.

E' necessario che oltre la località di destinazione sulle corrispondenze da trasportarsi via aerea sia indicato anche lo Stato cui appartiene.

Per la disciplina dei consumi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti relativi al controllo ed al coordinamento del movimento d'importazione delle merci per la maggiore disciplina del consumo interno.

Un decreto autorizza il Ministro delle Finanze ad imporre, di concerto con i Ministri per gli Affari Esteri e per l'Economia Nazionale, divieti d'importazione oltre quelli esistenti sia in linea generale sia al di là di determinati contingenti.

L'altro Decreto dà facoltà fino al 30 giugno 1927 al Ministro delle Finanze, di concerto col Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri e col Ministro dell'Economia Nazionale, di apportare aumenti ai vigenti dazi generali d'importazione e ai relativi coefficienti di maggiorazione.

Il Congresso Internaz. di olivicoltura

Entro il mese corrente si riunirà il Comitato tecnico-scientifico che coadiuva il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura nel vasto e complesso lavoro di organizzazione dell'ottavo Congresso internazionale di olivicoltura. Questo importante congresso — come già si è detto — si terrà a Roma dal 16 al 21 novembre, presso l'Istituto Internazionale predetto. Intanto la Società Nazionale degli Olivicoltori, in base al regolamento del Congresso, ha proceduto alla costituzione di Comitati regionali di propaganda: in Liguria, presidente S. E. Celesia, in Toscana, presidente l'on. Serpieri, in Umbria, presidente il conte Eugenio Faina, nel Lazio, presidente il principe Ghigi, in Sardegna, presidente il gr. uff. nobile Solinas, in Campania, presidente il marchese Montemayor, in Calabria, presidente il marchese on. Nunziante, negli Abruzzi, presidente il comm. Del Prete.

I Comitati hanno tenuto numerose adunanze ed hanno iniziata la raccolta delle adesioni.

La Confederazione Nazionale Agricoltori fascisti ha diramato alle Federazioni provinciali delle zone olivicole una circolare nella quale è fatto fervoroso invito a compiere una larga propaganda fra gli olivicoltori per una larga partecipazione al Congresso.

Prima del Congresso avrà luogo una assai interessante escursione in Toscana ed in Umbria. Saranno visitate le principali zone ove si coltiva l'olivo e i più importanti stabilimenti industriali. L'escursione si inizierà il 10 novembre a Genova, ove i congressisti sosteranno un giorno, e proseguirà con le visite a Viareggio, a Campomarano, Pisa, San Vincenzo, Cecina, Pescia, Lucca, Firenze. In Umbria saranno visitate Perugia, Assisi, Spoleto. Ovunque i Comitati regionali preparano accoglienze ai congressisti che verranno, come già viene preannunziato, da ogni parte del Mediterraneo.

I compiti della Polizia Tributaria

Con decreto ministeriale viene reso noto il regolamento per la *Polizia Tributaria Investigativa.*

La Polizia tributaria investigativa, oltre all'adempimento dei compiti di istituto della Regia Guardia di Finanza e di quelli inerenti alle proprie specializzazioni, opera, nel campo tributario ed ai fini dei servizi dipendenti dalla Direzione generale del tesoro, come organo sussidiario degli uffici finanziari quale mandataria di questi, e secondo gli incarichi che le sono di volta in volta affidati da essi, ovvero genericamente demandati dal presente regolamento o da leggi speciali.

Gli organi della Polizia tributaria, pertanto, salvo i casi previsti dal presente regolamento o dalle leggi speciali, non si sostituiscono nell'azione agli uffici suddetti, ma procedono d'accordo con essi e ad essi comunicano per l'ulteriore impiego e sviluppo, l'esito e le risultanze delle proprie indagini.

Qualora nell'adempimento dei compiti loro affidati, gli organi della Polizia tributaria investigativa vengano a conoscenza di notizie o di fatti, che possano tornare utili per la migliore e completa applicazione dei tributi o che comunque riguardino ed interessino i servizi degli uffici finanziari e del Tesoro, ne informeranno sollecitamente l'intendente di finanza o il capo dell'ufficio interessato, accordandosi con essi in merito all'eventuale seguito o svolgimento da darsi alle indagini.

I compiti della Polizia tributaria investigativa, in ordine ai tributi indicati nell'articolo precedente, quali risultano dalle singole leggi che governano tali tributi, si distinguono in:

vigilanza e controllo; indagini ed accertamenti; esame di documenti; accessi; esami di libri commerciali; visite e perquisizioni domiciliari; sequestro ed asportazione di documenti; contestazioni delle infrazioni ai diversi tributi e compilazione dei prescritti verbali di contravvenzione.

Allorchè le indagini della Polizia tributaria investigativa portano a localizzare l'origine di frodi in stabilimenti di produzione ed organi accessori, gli ufficiali della Polizia tributaria investigativa ne informano il capo dello stabilimento per adottare, d'intesa, i provvedimenti opportuni che possono anche consistere, dietro sua richiesta, in azioni saltuarie di visita od altre forme di controllo nello stabilimento, da parte di militari della Polizia tributaria investigativa.

Servizio aereo Venezia-Vienna

La Direzione Provinciale delle Poste comunica:

Un'altra linea aerea congiungente Venezia con Klagenfurt e Vienna è già stata inaugurata ed aperta all'esercizio.

I voli di andata vengono effettuati nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, partendo da Venezia alle 8.15, da Klagenfurt alle ore 10.45 e con arrivo a Vienna alle 12.45.

I voli di ritorno si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato con partenza da Vienna alle ore 8.15, da Klagenfurt alle 10.45 e con arrivo a Venezia alle 12.45.

Con detta linea possono aver corso utilmente le corrispondenze per l'Austria inferiore, l'Austria superiore, la Carinzia e la Stiria, ma non quelle per il Tirolo, per il Voralberg e per il Salisburghese, per le quali conviene seguire la via normale del Brennero, ad eccezione di quelle raccolte a Venezia dalle ore 6 alle ore 8 dei giorni di partenza del velivolo.

L'ufficio di Venezia Centro, quale ufficio di concentramento, forma appositi dispacci per Klagenfurt 1 e Vienna 1.

Il servizio è per ora limitato alle sole corrispondenze ordinarie e per espresso purchè su di essi siano applicati, oltre i francobolli per la francatura normale per l'estero, anche quelli speciali per la soprattassa per il servizio aereo nella misura appresso indicata:

a) lettere e biglietti postali per ogni 15 grammi e frazione di 15 grammi, cartoline per corrispondenza, cartoline illustrate, biglietti da visita, partecipazioni, fatture commerciali, cedole di commissione libraria L. 1.20;

2) carte manoscritte, per ogni 50 grammi e frazioni di 50 grammi L. 2, similmente come per le corrispondente da inoltrarsi col servizio aereo Brindisi-Costantinopoli.

Il Foglio d'Ordini della R. Marina

Il *Foglio d'Ordini* della R. Marina reca la seguente circolare del Ministro della Marina:

«Da alcuni ufficiali vengono sovente avanzati esposti al Ministero contro i giudizi espressi a loro carico negli specchi caratteristici, giudizi che vengono ritenuti dagli esponenti ingiusti o quanto meno eccessivi, senza che essi portino a conforto fatti precisi.

Il contrapporre a quello del superiore il giudizio di se stesso e confutare le annotazioni riportate, senza aver per base fatti bene determinati, costituisce una forma di reclamo indisciplinata ed inammissibile.

Richiamo pertanto il disposto dell'articolo 52 del regolamento di disciplina in base al quale i reclami del genere, non risultando motivati da giuste ragioni, saranno considerati un'infrazione alle regole di disciplina militare».

LE SCIAGURE DELLA STRADA

Sei morti e vari feriti

MILANO, 7. — Giunge notizia al *Secolo* che a Porto Rose, due automobili si sono ieri sera scontrate capovolgendosi. Cinque passeggeri sono morti e diversi altri feriti. Mancano particolari.

* * *

ZARA, 8. — Una comitiva di spalatini giunti a Zara in gita automobilistica, per l'improvviso scoppio di una gomma veniva lanciata dalla macchina.

La signorina Rupcich proiettata contro un muro rimaneva uccisa istantaneamente, e il prof. Delich, insegnante nel Liceo di Zara, riportava gravissime ferite e veniva ricoverato all'Ospedale in pericolo di vita. Gli altri gitanti rimanevano incolumi.

Le furie antifasciste di un laburista americano

LONDRA, 7.

(Engely). — *Il Daily Telegraph stampa un dispaccio del suo corrispondente da New York secondo il quale, parlando davanti alla convenzione della alleanza antifascista in New York, il signor William Green ha fatto solenne promessa che il labour americano organizzato avrebbe fatto tutto quanto era in suo potere per distruggere il Fascismo.*

Il Green ha prima detto che i lavoratori dell'Italia, privati della loro libertà, non soggiaceranno ancora per lungo tempo a qualsiasi forma di autocrazia.

Il Green ha denunciato il Fascismo quale nemico della società e della umanità, ha dichiarato che il Fascismo tende a distruggere tutto quello che è espressione del cuore umano.

Green ha concluso che il labour americano si opporrà sempre ad ogni manifestazione e tendenza fascista.

Due parole di risposta a Green.

Nel settimanale protestante americano Christian Century, a proposito dello sciopero dei tessili avvenuto in Passaic, e che durò per più di sei mesi, leggesi che le condizioni dei lavoratori nelle filande di Passaic sono quasi incredibili, a tal punto che il meno protetto lavoratore inglese non le sopporterebbe per un solo giorno.

Le donne sono obbligate a lavorare di notte, e vi è interferenza con qualsiasi libera combinazione di lavoratori. Vi sono spie degli proprietari nelle filande, e un rigoroso privazione di ogni libertà nelle fabbriche, per modo che il bollettino dello sciopero dei tessili può considerarsi come un bollettino di una dura guerra economica, condotta senza pietà.

Questo è quanto dice una rivista americana.

Il signor Green dovrebbe ancora ricordarsi che in America i membri appartenenti ad una Trade Union che si mettono d'accordo per pubblicare una qualsiasi azione da essi stimata non giusta, in rispetto al lavoro organizzato, sono colpevoli di «conspirazione illegale».

Green dovrebbe ricordarsi che in America gli scioperi per simpatia sono considerati cospirazione punibile dallo Stato, e che persuasione pacifica per impedire, in tempo di sciopero, agli operai di lavorare è stata nella opinione della Corte Suprema americana considerata illegale, come nello sciopero dei distributori del latte a New York nel 1921.

Green dovrebbe sapere che gli operai americani non godono nemmeno il privilegio di quelli britannici, giacchè in America i fondi delle Trade Unions possono essere confiscati perdanni cagionati dallo sciopero, come avvenne nel 1922 ai lavoratori associati delle miniere americane; quando la Coronado Company intentò azione legale per centoventi mila sterline; ed è stato ulteriormente applicato.

Green farebbe bene a ricordarsi di quanto George Baer, presidente della Reading Railroad, disse nel 1922: «i diritti e gli interessi del lavoratore saranno curati, non dagli agitatori laburisti; ma dagli uomini ai quali la provvidenza ha dato il controllo della proprietà del Paese». Cioè dai capitalisti americani. — —

E potremmo seguitare, se ne valesse la pena.

Manifestazioni antisemite finite nel sangue

VIENNA, 7.

Violente manifestazioni antisemite sono avvenute nella piccola città di Dobrzin, in Polonia dove la popolazione, essendosi sparsasi la voce di un assassinio rituale commesso da una tribù di ebrei, ha aggredito e battuto a sangue 40 persone. Nel vicino cimitero israelita alcuni popolani hanno trovato il cadavere orribilmente mutilato di un bambino e ciò aveva dato origine a fantastici racconti che avevano irritata la cittadinanza. Le indagini dell'autorità hanno invece accertato che il bimbo, figlio di zingari, era stato da questi prima maltrattato e poi ucciso perchè giuocando aveva inavvertitamente stracciato tre banco nota da lire cento. Pare che gli stessi zingari abbiano poi affacciato la ipotesi di un assassinio rituale compiuto dagli ebrei.

L'arresto del gen. Haro

LONDRA, 6

Secondo un dispaccio da Madrid al *Daily Mail*, tra gli ufficiali arrestati si troverebbe anche il generale Haro.

Per l'assetto economico della città di Zara

ZARA, 7. — Presieduta dal comm. Melchiori, Vice Segretario Generale del P. N. F. ha avuto luogo ieri nella sede del Fascio una importante riunione nella quale, dopo una lunga ed esauriente relazione dell'avv. Troiani sulle condizioni economiche di Zara, è stata decisa l'azione diretta a conseguire il definitivo assetto economico della città.

I gitanti maceratesi e anconetani sono ripartiti stasera per Ancona salutati entusiasticamente dalla popolazione accorsa sulla banchina.

Un messaggio da Zara dell'on. Mazzolini ai fascisti napoletani

NAPOLI, 7.

L'on. Mazzolini ha inviato alla Federazione fascista di Napoli, i seguenti telegrammi da Ancona e da Zara:

Labaro e insegne fasciste napoletane partone da Ancona per Zara italianissima; fraternità fascisti maceratesi e anconitani li accompagna e li copre. Alalà. Mazzolini.

Labaro e insegne di Napoli fascista hanno toccato in un tripudio di festa sacro suolo di Zara mutilata. A nome dei fascisti partenopei ho letto ai fratelli dalmati saluto e promesse. — Mazzolini.

Il Congresso dei Comuni di Cura

Il Congresso promosso dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Enti Autarchici, sezione Comuni di Cura, è definitivamente fissato per i giorni 25, 26 e 27 corr. a Montecatini.

Il Congresso, al quale parteciperanno i rappresentanti di quasi tutte le stazioni di cura, soggiorno e turismo d'Italia, sarà inaugurato da S. E. l'on. Federzoni, Ministro dell'Interno.

Herriot sconfessato a Lione per il suo appoggio a Poincaré

PARIGI, 7.

Al Consiglio comunale di Lione è stata approvata oggi, con 30 voti contro 26, la mozione del partito socialista che ritira la fiducia ad Herriot come sindaco della città per aver egli dato la sua collaborazione a Poincaré, del quale è stato in passato tenace avversario.

Herriot è dunque battuto per pochi voti, ma battuto. Egli, che presiedeva il Consiglio, è partito però subito al contrattacco, e dopo la proclamazione della votazione ha letto una dichiarazione in cui chiede di appellarsi al popolo elettorale. Egli protesta contro la procedura seguita nei suoi riguardi, ed afferma che il gruppo che gli ha votato contro non è stato messo al corrente di una sua lettera nella quale spiegava le ragioni del suo atteggiamento.

Il Consiglio si è sciolto senza incidenti. Malgrado la votazione contraria Herriot non si è dimesso. Le cose rimarranno come sono fino alla prossima votazione su qualche questione importante, nella quale Herriot sarà nuovamente sconfitto. Solo allora la minoranza si dimetterà, e si avrà l'appello alle urne.

Un progetto di naturalizzazione presentato alla Camera francese

PARIGI, 7.

Un progetto di legge sulla naturalizzazione, attualmente pendente dinanzi alla Camera, tende a facilitare l'acquisto della nazionalità francese agli stranieri desiderosi di stabilirsi definitivamente in Francia. La Lega pei diritti dell'uomo ha domandato al Guardasigilli di fare aggiungere a qual testo, quando verrà in discussione, una disposizione che attribuisca di diritto tale qualità ai giovani che hanno compiuto gli studi in Francia e hanno accettato di sottoporsi agli obblighi militari francesi.

Il Principe di Galles visita la Regina di Spagna

BIARRITZ, 7.

Il Principe di Galles si è recato l'altro ieri a S. Sebastiano a far visita alla Regina di Spagna.

Le comunicazioni tra Biarritz e S. Sebastiano sono state ieri assolutamente normali. Numerosi turisti hanno passato la frontiera per recarsi alla «corrida» di S. Sebastiano. La giornata è stata calma in tutta la provincia di Guipuzcoa.

Il Principe delle Asturie non è ammalato

L'Ambasciata di Spagna comunica:

«Le notizie diffuse relative ad un preteso grave stato di salute di S. A. R. il Principe delle Asturie, sono prive di qualsiasi fondamento.

47 morti nell'incendio del cinematografo irlandese

LONDRA, 7.

Il numero delle vittime in seguito all'incendio del cinema a Drumcollogher, in Irlanda, si eleva a 47 morti e undici feriti. Il cinema era costruito in legno. Appena la pellicola prese fuoco le fiamme si propagarono rapidamente a tutto l'edificio e gli spettatori, presi da panico, si precipitarono subito verso l'unica porta di uscita che risultò immediatamente bloccata. Molte delle vittime sono decedute in seguito a schiacciamento.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50% cont. 67.70 — Rendita 3.50% 67.75 — Consolidato 5% cont. 90.35 — Consolidato 5% fine 90.50 — Venezie 3.50% 67.80 — Banca d'Italia 2570 — Istituto Credito Fondiario 413 — Commerciale 1287 — Credito Italiano 838 — Banco di Roma 116 — Ist. Credito Marittimo 508 — Commerciale Triestina 601 — Banca Naz. di Credito 537 — Consorzio Mob. Fin. 646 — Meridionali 720 — Navigazione 508 — Lloyd Sabaudo 291 — Cosulich 246 — Nav. Alta Italia 220 — Libera Triestina 435 — Tramways 338 — Cotoniere 78 — Snia-Viscosa 245 — Soie de Chatillon 174.50 — Terni 454 — Elba 59.50 — Metallurgica 139.50 — Ilva 222 — Ansaldo 145 — Fiat 487 — Azoto 291 — Montecatini 226.50 — Monte Amiata 375.50 — Antimonio 175 — Valdarno 147 — Seso 125 — Tirso 184 — Elettrochimica 121 — Forni elettrici 140 — Gaz di Roma 835 — Unes 103 — Zuccheri Romani 133 — Eridania 705 — Distillerie 131 — Molini Pantanella 290 — Pilatura Riso 425 — Oleifici 177 — Bonifiche Ferraresi 512 — Fondi Rustici 265 — Immobiliari 791 — Beni Stabili 677 — Imprese Fondiarie 109 — Risanamento 1084 — C. F. Regionale 199 — Aedes 12.17 — Acqua Marcia 1720 — Condotte d'Acqua 409 — Serino 422 — Marconi's Wireless 101 — Spalato 385 — Laonzo 150

CAMBI: Parigi 78.50 - 79 — Londra 129.30 - 130 — New York 26.75 - 26.80.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 68,05 — Consolidato 5 % 90.85 — Banca d'Italia 2565 — Banca Commerciale Italiana 1287 — Credito Italiano 837 — Banco Roma 116 — Credito Marittimo 503 — Meridionali 720 — Mediterranee 370 — Costruzioni Venete 190 — Rubattino 601 — Libera Triestina 445 — Cosulich 245 — Coton. Cantoni 4600 — Cascami Seta 1050 — Tessuti Stampati 1150 — Linificio Canap. Nazionale 566 — Man. Coton. Meridionali 75 — Man. Tosi 355 — S. N. I. A. 247 — Unione Manifatture 555 — Ilva 220 — Metall. Italiana 139 — Miniere Elba 62 — Miniere Montecatini 224.50 — Off. Mecc. Breda 212 — Automobili Fiat 485 — Automobili Isotta 185 — Automobili Bianchi 90 — Off. Mecc. Miani 134 — Off. Mecc. Reggiane 64 — Adriatica di Elett. 200 — Edison 600 — Viscoia 1006 — Marconi 106 — Acciaierie Terni 452 — Distilleria Italiane 130 — Industria Zuccheri 550 — Raffineria L. L. 585 — Petroli d'Italia 65.50 — Pirelli 976 — Fondi Rustici 262 — Beni Stabili - Roma 682 — Esp. Italo-Americana 374 — Brasital 301.

CAMBI: Parigi 80.25 — Londra 131.60 — New York 27.125 — Belgio 75.25 — Olanda 11 — Pesos oro 24.78 — Svizzera 524 — Berlino 6.48 — Spagna 404 — Bukarest 13.10 — Vienna 3.90 — Praga 81.

Borsa di Napoli

Il mercato ha avuto una seduta molto scarsa di affari. I cambi sensibilmente inaspriti in confronto a quelli fatti nei giorni scorsi. La sterlina infatti si è pagata fino a 132 ed il dollaro fino a 27.10. Fra i valori locali migliora sensibilmente il Risanamento; alquanto difese le Elettriche ed offerti i Cotoni che rimangono al listino su 75.50. Il Consolidato ha oscillato fra 90.85 e 90.90.

Rendita 3.50 % 69.90 — Consolidato 5 % 90.82 — Banca d'Italia 2560 — Banca Comm. It. 1286 — Credito Italiano 840 — Credito Marittimo 502 — Banco Roma 112 — Banca d'America e d'Italia 120 — Meridionali 720 — Mediterranee 330 — Rubattino 596 — Terni 473,50 — Elba 56 — Ilva 220 — Risanamento 1073 — Beni Stabili 675 — Cotoniere Meridionali 75.50 — Gas di Roma 830 — Società Meridionale elett. 288 — Grandi Alberghi 170 — Acquedotto Napoli 426 — Fondiaria Regionale 136 — Ferrovie Vomero 1000 — Banca Naz. di Credito 535.

CAMBI: Francia 79.50 — Inghilterra 131,50 — Stati Uniti d'America 27,10.

Borsa di Torino

Rendita 3.50% 68.15 — Consolidato 5% 90.70 — Banca Italia 2570 — Banca Commerciale 1289 — Credito Italiano 891 — Meridionali 725 — Rubattino 608 — Cosulich 246 — Ital. Gaz. 390.75 — Elettri. A. It. 298 — Sip. 180.50 — M. Amiata 378 — Fiat 487 — Viscosa 247 — Chatillon I. 178.75 — Beni Stabili 680 — M. Catini 226.50.

CAMBI: Parigi 80.35 — Svizzera 522 — Londra 131.50 — New York 27.125 — Germania 6.40.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 % 71 — Magona d'Italia 636 — Fonderia Veraci 690 — Elba 63 — Monte Amiata 378 — Meccaniche 130 — Valdarno 148 — Molini Biondi 298 — Digerini Marinai 71 — Self 290 — Birra Paszkowski 18 — Conserve Torrigiani 12 — Scia 109 — Testi 45 — Fondiaria Incendio 1455 — Fondiaria Vita 1305.

CAMBI: Parigi 86 — Londra 132,20 — Svizzera 520 - New York 27,10 - Belgio 75.

Addì 5 settembre in Albenga spegnevasi più che novantenne la

N. D. MAURINA CAPELLINI

Vedova ROLANDI RICCI

I figli Avv. VITTORIO, Senatore del Regno, ed ANGIOLA in ALFERAZZI, assieme a tutti i parenti, comunicano la dolorosa notizia.

Non saranno mandate partecipazioni.

Si dispensa dalle visite.

La famiglia MONTESPERELLI e CAMPOS nell'impossibilità di rispondere personalmente alle manifestazioni di compianto e di affetto che loro giungono da ogni parte, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare all'immenso dolore provato dall'immatura perdita dell'amata

CONTESSA

Giorgia Montesperelli Campos

Prim. Imp. Fun. Piacenti, v. Leone 20-21

PICCOLA PUBBLICITA'

3) Avvisi d'indole commerciale
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

ACQUA DI COLONIA per bagno e frizioni L. 16,50 il litro; Tripla L. 30, Ambrata L. 45, Superiore L. 60, al Cipro L. 70 il litro. Profumerie a peso. Laboratorio Italiano Profumi Via Leonina 87.

ATTLASSA, mastice istantaneo che attacca indissolubilmente ogni cosa, resiste agli acidi, all'acqua bollente. Tubetto grande L. 3. Ricevesi franco di porto inviando L. 4. Lip. via Leonina 87 Roma.

8) Smarrimenti
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AVVISO giudiziario smarrimento Assegno. Il Presidente Tribunale di Roma con decreto 27 agosto 1926 su ricorso sottoscritto ordina consegnarsi cancelleria Tribunale entro 40 giorni pena inefficacia riguardo possessore un assegno circolare valore lire tremila emesso 27 luglio 1926 N. 018973518 serie C., dalla succursale Roma-Tunnel Banco di Roma intestato Vassallo Giuseppe girato Zambito Giuseppe. — Avv. Vittorio Ambrosini.

9) Villini — Case — Terreni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

Terreno fabbricativo oltre quattromila metri quadrati ottima posizione elevata fra via Nomentana e Corso Trieste vendesi. Rivolgersi Opera Nazionale Combattenti, via Ulpiano 11.

VENDESI 560.000 rez-de-chaussée nuovo in villino di gran lusso, grandi camere, salone, garage, ingresso strada. Vicino Piazza Quadrata. Rivolgersi Urbana 96 ore 13-16, telef. 40-599.

VILLA SALO' Lago Garda, giardino olivato, portineria, comodità, permutasi, vendesi, affittasi ammobiliata. Cunetti, Via Umberto I, 24, Brescia.

10) Appartamenti e locali
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AFFITTASI in comune Uffici mobiliato con telefono in posizione centralissima. Rivolgersi Fiorentini, Avignonesi 32, telef. 41545.

AFFITTASI appartamento signorile modernissimo, ascensore, riscaldamento telefono, giardino. Via dei Sansovino 2, angolo via Flaminia ore 16-17.

VENDESI appartamento nuovo in villino di lusso, vicino Piazza Galeno, composto 4 camere, compreso salone 4.75 x 6.00 zoccoli marmo, bagno di lusso, cucina, terrazza, cantina, WC. servizio, rifinito signorilmente. Volendo garage. Rivolgersi Urbana 96 ore 13-16, telef. 40-599.

VENDOSI appartamenti nuovi, signorili, esenti imposte, volendo abbinabili, vicino Piazza Galeno, Policlinico, Piazza Quadrata, Viale Liegi, Prati, composti 3-4-5-6-7 camere, camerino, bagno, cucina, termosifone, parquet, ascensore, cantina, Garage. Rivolgersi Urbana 96, ore 13-16. Telef. 40-599.

11) Camere e pensioni
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

CAMERA sulla strada, mobiliata, volendo con uso cucina, affittasi Via Milano 52, già 19, interno undici.

FITTANSI due camere separate ben esposte centralissime, con camerino. Boschetto, 27 int. 5.

AFFITTASI due stanze mobiliate con o senza uso cucina. Eventualmente pensione. Via Po, 43, scala II int. 12.

BELLISSIMA camera mobiliata affittasi Via Scipioni 53 scala 3. inter. 2 Bellinotti.

BELLISSIMA camera mobiliata affittasi a solo signore. Via Catone 6 int. 16 (Angolo piazza Risorgimento).

CONIUGI soli cercano camera mobiliata con uso cucina, pressi Piazza Vittorio-Porta Pia. Scrivere De Paolis Via Marsala n. 32.

17) Avvisi vari
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

GATTINI pura angora vendonsi via Cavour 108, Roma.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo